IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 220. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 11 Agosto 1894.

L'INGHILTERRA

e la guerra tra la China ed il Giappone

Ora che la guerra tra la China ed il Giappone è dichiarata, acquista interesse sempre maggiore l'atteggiamento di quelle potenze europee che sono interessate più direttamente nel conflitto, e cioè dell'Inghilterra e della Russia.

Circa quest'ultima è stato annunciato in questi giorni che gli sforzi della diplomazia di Pietroburgo per una mediazione erano riusciti vani, ciò che è confermato dalla dichiarazione di guerra. Si annunzia pure che la Russia aumenta le sue forze militari al confine settentrionale della Corea, mentre, d'altra parte, non si hanno notizie della squadra russa che, giorni sono, è partita da Vladiwostock per le acque coreane.

Sull'effetto prodotto in Inghilterra dalla dichiarazione di guerra e sulle probabili conseguenze del conflitto, la *Pol. Corr.* riceve da fonte autorevole una lettera da Londra che contiene dati ed osservazioni, di cui merita tener conto.

La dichiarazione di guerra da parte del Giappone alla China ha fatto nei circoli politici dell'Inghilterra — ove sino all'ultimo momento si sperava nel successo della mediazione di Lord Kimberley — una grave impressione e la questione, delle conseguenze che la guerra può avere specialmente sugli interessi inglesi nell'estremo Oriente, ha fatto passare pel momento in seconda linea tutto il resto.

Così la diplomazia, come il mondo commerciale inglese, sono perfettamente consci della seria importanza della guerra tra la China ed il Giappone, per gli interessi dell'impero britannico ed a Londra si è riconosciuto sin dal primo momento, che l'Inghilterra è tra le potenze europee, la più interessata al conflitto nell'Estremo Oriente, così dal lato commerciale, come da quello politico.

Il commercio inglese coll'Asia orientale, tanto il diretto come l'indiretto per l'India e le altre dipendenze inglesi nell'Asia, supera di gran lunga quello di tutti gli altri paesi — sommato insieme — e sostiene una parte importantissima nel commercio complessivo della Gran Brettagna.

Secondo il parere dei più notevoli commercianti di Londra, la guerra tra la China ed il Giappone, influirà sensibilmente su quel commercio e tale stato di cose — qualora si dovesse prolungare — avrebbe un grave contraccolpo su tutta la situazione economica dell'Inghilterra, diggià fortemente depressa.

Il conflitto tra le due grandi potenze dell'Asia orientale, e le sue possibili conseguenze colpiscono però ancor più gli interessi politici della Granbrettagna e ciò specialmente rispetto ai rapporti dell'impero britannico colla China; Stato con cui confina in Asia.

E' un assioma riconosciuto dalla diplomazia inglese ed accettato da parecchio tempo da tutti i gabinetti inglesi che si seguirono al potere, che la politica del governo delle Indie, si deve basare sul mantenimento di rapporti amichevoli colla China e servire di questo impero asiatico come di un contrappeso contro le tendenze aggressive della Russia e della Francia in Asia.

Questa politica, che si segue scrupolosamente a Londra ed a Calcutta, soffrirebbe, qualora la China uscisse molto indebolita dall'attuale conflitto — un colpo il cui significato per la futura posizione dell'India britannica, sarebbe incalcolabile. D'altra parte, sta anche nell'interesse dell'Inghilterra che la guerra non eserciti un forte contraccolpo nel Giappone, col quale essa mantiene relazioni commerciali molto attive, e perciò si deplorerebbe vivamente in Inghilterra anche una sconfitta decisiva del Giappone.

A ciò si aggiunge la preoccupazione che la Russia possa intervenire nella Corea; eventualità questa di fronte alla quale gli uomini di Stato inglesi non potrebbero mantenersi indifferenti.

Come il sottosegretario di Stato, al *Foreign Office*, sir Edward Grey, ha già dichiarato alla Camera dei Comuni, il governo russo non si è impegnato tassativamente dopo la rinunzia dell'Inghilterra all'occupazione di Port Hamilton, che non si sarebbe annesso mai un porto della Corea.

Nei circoli dirigenti inglesi si calcola quindi sulla possibilità che la Russia si decida ad un passo simile qualora i suoi interessi fossero minacciati da eventuali successi del Giappone nella Corea e non si dubita che in tal caso, il prestigio inglese nell'Asia orientale, la sicurezza dei possedimenti inglesi in quella regione e l'avvenire del suo commercio col Giappone e colla China, sarebbero gravemente minacciati.

L'Inghilterra sarebbe quindi costretta anch'essa ad intervenire, ed il carattere del suo intervento sarebbe determinato dalla situazione, che lo provocherebbe. Si spera tuttavia che l'accordo raggiunto sinora tra le potenze rispetto al conflitto tra la China ed il Giappone si manterrà nonostante le difficoltà che eventualmente sorgessero, come è avvenuto recentemente — grazie in gran parte al tatto ed alla prudenza di lord Rosebery — nella questione del Marocco.

Questa circostanza autorizza a sperare ed offre in pari tempo ai governi interessati una garanzia che l'Inghilterra non ha mire ambiziose nell'Asia orientale e manterrà la maggior riserva, per quanto questa sia compatibile colla sua dignità ed i suoi interessi.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 10. — Secondo notizie giunte qui per posta da Pietroburgo, la Granduchessa Xenia e il Granduca Alessandro Mikhailovitc corsero il giorno del loro matrimonio un grande pericolo.

Mentre i Granduchi si recavano in carrozza al palazzo di Ropschinsk, il cocchiere sbagliò la voltata di un ponte e la carrozza precipitò in un fossa, rovesciando i Granduchi. La Granduchessa riportò delle escoriazioni insignificanti e la lussazione della mano destra; il Granduca rimase sano e salvo; il cocchiere rimase gravemente ferito.

Parigi. — Il *Temps* annunzia che il Re di Grecia passerà per Parigi al suo ritorno da Aix-les-Bains e si incontrerà col signor Casimir Périer, presidente della Repubblica.

Parigi. — L'*Agenzia Havas* ha da Londra: Notizie da Vienna, emananti da fonte autorevole, danno come probabile il riconoscimento del principe Ferdinando di Bulgaria da parte dello Czar.

La notizia va accolta con riserva.

Londra. — E' giunto in Inghilterra il duca di Chartres.

Il protezionismo ed i suoi effetti

Dall'on. senatore Rossi Alessandro, che rappresenta tra noi, in Italia, uno dei più autorevoli campioni della scuola protezionista e ne è certamente il più convinto ed attivo apostolo, riceviamo con preghiera di pubblicazione l'articoletto, che segue, con il quale l'egregio economista risponde a quei giornali (*Popolo Romano* compreso), che nelle cifre del commercio internazionale francese hanno creduto di leggere la condanna della politica protezionista della Francia.

Il poco, che ci riguarda nello scritto dell'on. senatore, è molto benevolo; egli più che una critica ci ha fatto dei cortesi rimarchi, dei quali lo ringraziamo.

Senza alcuna pretesa e lungi da ogni idea di scendere in campo contro di lui, ci consenta l'on. senatore Rossi una sola osservazione.

Sia pure che al regresso del commercio internazionale francese abbiano contribuito e contribuiscano altre cause più profonde e più generali, resterà sempre il fatto che gli effetti visibili di queste cause si sono manifestati in misura maggiore e più progressivamente ascendente dopo la tariffa Meline; laonde diventa un'offesa alla logica, pare a noi, negare l'influenza dannosa di cotesta tariffa sui rapporti commerciali della Francia.

Nè l'esempio della Inghilterra calza perfettamente al caso.

L'Inghilterra, nazione essenzialmente manifatturiera, trae dagli altri Stati in gran parte le materie greggie, delle quali abbisognano le numerose sue industrie.

Ma la produzione, perchè si conservi rimuneratrice, deve essere in giusto rapporto con la domanda. Diminuita questa per la politica protezionista adottata da parecchi Stati continentali, logica ed interesse vogliono che scemi anche la produzione; indi il minore ricorso ai paesi stranieri per le materie greggie e, conseguentemente, la minore importazione, la quale è puramente l'effetto pratico e diretto del protezionismo degli altri, senza alcun nesso vero e proprio con la politica libero-scambista che l'Inghilterra segue e che per necessità di cose, data la sua postura geografica, la densità della sua popolazione e le condizioni della sua economia interna, non abbandonerà nè presto, nè volentieri.

Ciò premesso cediamo la parola all'egregio senatore.

Il *Corriere della Sera*, che è, a questi lumi di luna, il monitore dei libero-cambisti, piangeva ieri l'altro a calde lagrime sui 1400 milioni di commercio internazionale perduti dalla Francia dal 1880 in qua per effetto del protezionismo.

A condannare il quale pigliò un articolo di Yves Guyot sul *Matin* che affermò esistere in Francia 8,434,000 proprietari di terreni, *7 milioni dei quali aventi proprietà inferiori a 2 ettari*. Questi non vendono il grano che producono; milioni e milioni d'altri, agricoli e manufatturieri, non producono frumento. E com'è che tutti si accordano a pagar caro il pane pel dazio e cara la carne? La colpa è tutta di Giulio Méline.

Tali ragionamenti sono così semplici e insieme così comodi a scrivere un articolo, che il *Corriere della Sera* ci cade assai di frequente, ed ora, con aria di trionfo, conchiude: i protezionisti domandano dei fatti; eccone uno di 1400 milioni, ben grave!

Il *Popolo Romano* è più equanime e si limita a notare il regresso del commercio internazionale francese tra il 1892 e 1893. A vero dire il 1892 fu il primo anno e per soli 11 mesi della nuova tariffa. Se si va al 1889 che fu lontano due anni dalla scadenza della tariffa 1881 e lo si confronta col 1893 che è il secondo della nuova, si troverà che lo sbilancio commerciale dei due anni diversi quasi si eguaglia. Esso fu di M 612.8 nel 1889 e M 617.3 nel 1893.

E' diminuito anche il movimento complessivo, ma quando si considera che l'Inghilterra libero-scambista ha vedute diminuire le sue esportazioni negli ultimi 4 anni da M. 5746 a M. 4752, cioè del 17,3 0[0, e che nel primo semestre dell'anno corrente, se i francesi perdono 68 milioni alla esportazione, gl'inglesi ne perdono 67, ed importarono 333 milioni di meno, convien persuadersi che altre e più profonde cause si agitano in questi fenomeni odierni di mondiale evoluzione economica.

A parlar solo dei valori doganali sui quali si misurano le cifre basti considerare le ultime statistiche di M. A. Sauerbeck, che paragonano le medie dei valori delle merci 1867-1877 colle medie 1884-1893 e che dànno:

pel frumento	un ribasso del	48 0[0
farina	" "	54 "
patate	" "	56 "
riso	" "	62 "
buoi	" "	78 "
porci	" "	96 "
ferro	" "	61 "
cotone	" "	51 "
lana	" "	52 "
olii (olio e lino)	" "	72.69 0[0

Già nel 1883 i tessuti merinos valevano una media di fr. 13 il k., ora fr. 7; i tulli da fr. 130, ora fr. 93; i guanti perdettero fr. 7 al k., e via dicendo.

Poi un fattore eminente negli scambi è quello dei raccolti più o meno propizi; ma più di tutto in questi ultimi anni la contrazione monetaria della quale qui sarebbe troppo breve il parlare, limitandoci ad osservare soltanto due fatti recentissimi; il ribasso della rupia indiana che cooperò al tracollo del prezzo del frumento; il ribasso del yen giapponese che cooperò al tracollo del prezzo delle sete.

Ma per tornare alle statistiche dei proprietari in Francia che il *Corriere della Sera* così fedelmente riporta da Yves Guyot, il noto pubblicista ed ex-ministro dei lavori pubblici coi prodigiosi 7 milioni di proprietari al disotto dei 2 ettari, piace anche a chi scrive riportare dall'*Economiste Français*, una rivista che certo non è sospetta, il censimento dei proprietari di terreni in Francia:

N. 3,525,342 conducenti l'azienda da sè,
" 1,309,904 dimoranti nelle città.

Totale 4,835,246 proprietari, un numero, cioè, che spiega abbastanza la preponderanza degli agrari nell'assemblea legislativa. E si dividono così:

da Ett. 0 a Ett. 2	— 74,09		
" 2 " 6	— 15,00	100	
" 6 " 50	— 9,58		
sopra 50 ettari	— 1,33		

mentre la celebre nostra Inchiesta Agraria Jacini ci diede Ettari 204,351 per soli 198 proprietarii dell'Agro Romano.

Un altro censimento dei *proprietarii di fabbricati* ci dà il De Toville, ma nemmeno di quelli è qui il caso di parlare se si volesse istituire un paragone della cifra portata da Yves Guyot; il quale si direbbe che abusa della credulità dei suoi lettori se egli stesso non si fosse affrettato di prevenirli colla seguente dichiarazione, alla quale forse non ha posto mente il *Corriere della Sera*:
" ni un journaliste, ni un député, ni un ministre, pas plus, du reste, qu'un banquier, un négociant, un armateur, un industriel, ne sait l'économie politique parce qu'il s'agite au milieu de questions politiques; pour la connaître, il faut qu'il l'apprenne d'abord, et qu'une fois qu'il l'a apprise il sache l'observer selon les procédés de la méthode scientifique. „

Odi profanum vulgus et arceo!

Da quanto precede non s'intende punto di giustificare il contegno della Francia coll'Italia; occorreva piuttosto fare osservare come in queste conseguenze i libero-cambisti perdono presto il sangue freddo e la misura, e come qualche raro segnace lo trovano anche da noi.

Non è nemmeno esatto il dire che colla nuova tariffa 1° febbraio 1892 la Francia avesse di mira l'Italia; ed è puerile il credere che se l'Italia avesse tardato la sua denunzia di 24 ore, non avrebbe denunciato la Francia il trattato del 1881. L'obbiettivo vero, costante della Francia a prepararsi la nuova tariffa fu contro il famoso trattato di Francoforte, tutti lo sanno.

La Francia ha stretto a quest'ora 33 convenzioni commerciali sulla base della nazione più favorita. Ne sono escluse: la Svizzera che la provocò colle tariffe differenziali, pretendendo dalla Francia o tutto o niente; e l'Italia, che tuttavia aumentò di 20 milioni le sue esportazioni in Francia anche a tariffa massima.

Alessandro Rossi.

Il rialzo del nostro Consolidato

La Rendita italiana da due settimane in qua va acquistando favore alle Borse estere e specialmente a quella di Parigi che per l'addietro l'aveva depressa con tanta ostilità. Si tratta di un rialzo lento, ma costante e progressivo, il che dimostra ch'esso non è l'effetto di tentativi artificiali, altrimenti, a quest'ora, si sarebbe già manifestata una reazione, come avviene sempre in casi simili.

Le cause che concorrono a produrre questo favorevole movimento possono essere diverse; ma al di sopra di tutte sta, certamente, la fiducia, senza la quale nessun titolo può sostenersi malgrado tutti gli sforzi immaginabili di sindacati. La speculazione è per natura diffidente e tiene gli occhi aperti; e però se oggi essa favorisce il nostro consolidato, non ostante la diminuzione dell'interesse, è segno che lo ritiene un buono e sicuro collocamento di capitale.

Questa è la migliore risposta che il fatto positivo poteva dare ai piagnoni di casa nostra e ai pessimisti di buona fede dell'estero i quali — uniti — non sapevano che prevedere guai enormi e pericoli in seguito alle misure finanziarie proposte dall'on. Sonnino.

Non parliamo poi di quella parte della stampa francese che ha continuato per tanti mesi a predicare alle genti l'inevitabile e imminente sfacelo dell'Italia e quindi l'urgente necessità di disfarsi della sua rendita. Per quei gufi di mal augurio i listini delle Borse europee di questi giorni equivalgono a una severa e meritata lezione, ma dubitiamo ch'essa basterà a svergognarli e a farli smettere.

La fiducia che le Borse hanno incominciato a ridare alla nostra Rendita e sembrano decise a mantenere è, d'altronde, basata su serie e solide ragioni. Se noi stessi rivolgiamo lo sguardo addietro e risaliamo ai primi giorni dell'attuale Ministero, dobbiamo convincerci che della strada se n'è fatta — e molta! — verso la sistemazione definitiva e reale della nostra finanza.

All'aprirsi del presente anno il bilancio presentava un disavanzo di poco inferiore ai duecento milioni; al chiudersi della Sessione parlamentare l'on. Sonnino ha dimostrato che tale disavanzo può ritenersi ridotto a soli venti milioni circa. Non è ancora il desiderato pareggio, ma i mezzi per raggiungerlo non sono nè difficili, nè straordinari.

Ognuno sa quali e quante difficoltà ha dovuto superare il gabinetto Crispi per arrivare a un così bel risultato; prima fra tutte le difficoltà la decisa ostinata ostilità della Camera — e forse diremmo meglio dell'intero Parlamento — a cui faceva eco gran parte della stampa; tutti, poi, con maggior dose di passione politica che di senno.

Gli on. Crispi e Sonnino non si scoraggiarono per questo: non disperarono della vittoria; combatterono strenuamente e l'ottennero. La Camera finì per comprendere — e ciò le fa grandissimo onore — che a sanare le piaghe del bilancio non erano possibili praticamente altri mezzi, o, se vuolsi, altri espedienti all'infuori di quelli proposti dal Ministero; mezzi, o espedienti molto duri, ma efficaci.

Vi sono pur troppo delle malattie la cui guarigione esige l'uso di *medicamina heroica*, anzichè di blande e problematiche pozioni omeopatiche. Per nostra sfortuna dell'omeopatia in fatto di finanza se n'era fatta troppa per il passato!

La vittoria fu, quindi, non solo finanziaria, ma anche politica. E non ci voleva meno per risollevare lo spirito pubblico all'interno e per riacquistare la fiducia all'estero. Le Borse l'accordano sempre ai governi forti che mostrano di saper dominare le situazioni difficili.

Non è il caso di fare dell'ottimismo, no! C'è ancora parecchio da fare per condurre a compimento la grand'opera della restaurazione finanziaria; ma il più è fatto e chi ha saputo fare il più, saprà e vorrà senza dubbio fare anche il meno.

Molti sintomi autorizzano a credere che tale sia anche l'opinione dei finanzieri d'Italia e di fuori, il che vale quanto dire che il nostro credito è oramai uscito da una gran prova e si avvia a riconquistare la pristina forza e il pristino prestigio.

Guglielmo II e la Regina Vittoria

L'*Agenzia Havas* ha da Londra:

" L'Imperatore Guglielmo avrebbe, a quanto si dice, l'intenzione di invitare la Regina Vittoria a fargli una visita a Berlino o a Potsdam.

Da molto tempo egli ha il desiderio di dare alla sua avola uno splendido ricevimento, ma la Regina teme, sopra ogni altra cosa ora, le fatiche delle feste di Corte e resiste alle istanze dell'Imperatore.

E' probabile che se essa si reca in Germania in visita presso Guglielmo II, questa visita abbia luogo in un castello del Reno „.

Nel Brasile non si fucila

Ci si comunica, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera, che il Ministro plenipotenziario del Brasile ha indirizzato alla *Riforma*:

Preg.mo sig. Direttore.

Nel suo pregiato giornale in data di oggi, sotto il titolo *Fasti della barbarie, drammi brasiliani*, viene raccontata, con particolari da romanziere, la fucilazione dell'ingegnere Buette avvenuta per ordine del Governatore di Santa Catalina, colonnello Moreira Cezar, e senza che s'istruisse regolare processo.

Questa favola, certo riprodotta dai giornali di Buenos-Ayres, non è altro che una maligna invenzione dei rivoluzionari rifugiati colà, i quali tentano tutti i mezzi per denigrare il Governo brasiliano.

Non è molto venne da' giornali d'Italia e Francia riportata la notizia che tre ufficiali francesi erano stati fucilati nel Brasile.

Essendo detta notizia venuta dalla medesima fonte e quindi falsa, fu subito smentita non solo dai giornali che l'avevano raccolta, ma dallo stesso governo francese.

Assicuro poi che mai vi sono state fucilazioni nel Brasile, come del resto possono far fede gli agenti esteri accreditati e i corrispondenti di giornali, e non avrei rilevata la cosa se un giornale autorevole come la *Riforma* non se ne fosse occupato.

Debbo infine notare con dispiacere che la buona fede della stampa italiana qualche volta si lascia sorprendere, su quanto riguarda il Brasile, e pubblica con facilità notizie la cui importanza esigerebbe che non fossero accettate se non dopo averne controllata rigorosamente l'autenticità.

Le sarò grato se vorrà dare pubblicità alla presente.

Con stima

Roma 9 agosto, 1894.

Dev.mo
Regis De-Oliveira.

Una lega cooperativa internazionale

I progressi del principio cooperativo sono indiscutibili, ed è bene che sia così: perchè questo principio è il solo che abbia una virtualità vera e feconda per attenuare gli attriti sociali.

La cooperazione infatti entra in una nuova fase; divisa e spesso lacerata fin qui da rivalità e gelosie, va diventando oggi unionista.

Gli aderenti cominciano a riconoscere il valore di un'azione comune. In autunno del 1893 si è iniziato un accordo, maturato poi nella successiva primavera, fra le Società cooperative di produzione.

Fra poche settimane si stringerà a Londra una lega cooperativa ancora più importante, basata su di un fondamento più largo, cioè una lega, un'alleanza cooperativa internazionale, che dovrebbe, se si realizzeranno i desiderii de' suoi autori, legare di un vincolo comune i cooperatori dei diversi paesi a beneficio di tutti.

L'on. Luzzatti l'ha raccomandata del resto più volte ed i primi congressi cooperativi tenutisi in Italia hanno cordialmente appoggiato questa proposta.

In Francia si è qua e là mirato al medesimo scopo ed in Inghilterra non solo si è più di una volta espresso il desiderio di fondare una tale unione, ma per spingere la cosa alla sua attuazione, si è costituito, da circa dieci anni, un Comitato internazionale di cui, se mal non ci apponiamo, facevano parte Charles Robert e de Boyne. E' un tale Comitato che di pieno diritto dovrebbe ora incaricarsi della organizzazione della alleanza auspicata.

Una volta costituita, ecco quale sarebbe il suo còmpito. Lo riferiamo con le parole del signor W. Wolff che così ne discorre nell'ultimo *Economiste Français*.

" Anzitutto l'alleanza legherà i cooperatori dei vari paesi d'un interesse comune per darsi mutuo appoggio, impulso, prestigio.

L'unione fa la forza. La cooperazione per quanto progredisca e si fortifichi, non è ancora al coperto dai pericoli che derivano dalla relativa debolezza e dall'isolamento.

Si è visto non ha guari i magazzeni di ferro in Francia messi nel repentaglio imminente di essere distrutti dall'azione dei banchieri che si ritenevano abbastanza forti per giuocare un brutto tiro agli avversari incomodi dei loro clienti, col rifiutare improvvisamente il credito. In Olanda nessun cooperatore può aspirare a divenire consigliere comunale, provinciale o deputato.

Perfino in Inghilterra la libera cooperazione, benchè da molto tempo uscita dall'infanzia, trova ancora ostacoli abbastanza gravi specie per acclimatare il credito cooperativo. Non è dunque superfluo parlare di mutuo appoggio e di file serrate.

" In secondo luogo, ciò che probabilmente sarà il miglior guadagno, l'alleanza metterà in rapporto diretto le Società cooperative dei diversi paesi per un utile scambio di informazioni e di cognizioni reciproche. Finora esse possono assomigliarsi a frammenti sparpagliati; si tratta di unirli, di cementarli, di farne un solido edifizio.

Inoltre c'è motivo di sperare che la lega internazionale eleverà ed apparerà la pratica della cooperazione. Essa contribuirà a creare una opinione pubblica speciale, tribunale potente e tutela valida nel tempo stesso delle istituzioni deboli. Vi sono molte cooperative che non meritano questo nome, molte ve ne sono di imperfette ed incomplete.

Come rimediare a questi difetti? Non altrimenti che mediante l'opinione pubblica dei cooperatori, la quale senza impicciarsi di affari nazionali e locali, che non la riguardano, può agire con la sua influenza morale, colla critica, coll'apprezzamento autorevole.

Inoltre il contatto personale modererà in qualche misura, le gelosie e le rivalità non meno deplorevoli che inutili, che in parecchi punti intralciano ancora il progresso della cooperazione. Per lo meno il contatto priverà l'antagonismo del suo veleno.

Finalmente c'è da sperare che l'alleanza porterà un profitto diretto ed immediato dal punto di vista commerciale.

Sotto un tale aspetto la cooperazione è la soppressione dell'intermediario, la economia di un commercio diretto fra produttori e consumatori. La lega allargherà questo benefizio ai produttori e consumatori non di un solo paese, ma di tutti.

Prendiamo come esempio la Francia e l'Inghilterra. Gli inglesi importano dalla Francia, una grande quantità di vino, dei polli, dei frutti, delle primizie, dei legumi ed altre cose delle quali si servono i cooperatori e sulle quali l'intermediario preleva una tassa di commissione od un profitto. D'altra parte la Francia importa dall'Inghilterra per uso delle sue cooperative delle merci parimenti tassate.

Perchè non si può fare direttamente il commercio fra Società e Società? Nulla vi è di impraticabile in tale progetto. Al quale auguriamo noi pure una soluzione pratica e sollecita per parte dei cooperatori riuniti a Londra.

Il commercio della Germania nel 1893

Berlino, 6. — L'Ufficio imperiale di statistica ne pubblica le cifre complessive, dando la quantità e il valore delle singole merci per ogni paese, che per quanto riguarda l'Italia, considereremo a parte.

Nel 1893, l'importazione in Germania è ammontata, a marchi, 4,134,070,000, contro 4,227,004,000 nel 1892 e 4,403,404,000 nel 1891; c'è stata, cioè, una diminuzione costante.

L'esportazione dalla Germania fu nel 1893 di 3,244,562,000 marchi, di 3,150,104,000 nel 1892 e di 3,339,755,000 nel 1891.

L'esportazione è, dunque, aumentata di 94,458,000 marchi, in confronto al 1892, ma diminuita di 95,183,000 marchi in confronto al 1891.

All'importazione ed all'esportazione i seguenti paesi contribuirono così:

	Importazione in milioni di marchi		
	1893	1892	1891
Gran Brettagna	656.4	621.0	676.8
Austria-Ungheria	580.2	575.4	598.9
Stati Uniti	458.1	612.0	456.5
Russia	353.4	383.4	580.4
Francia	241.4	262.3	261.8
Paesi Passi	214.2	212.1	282.1
Belgio	189.9	208.2	251.8
Indie inglesi	176.8	149.9	157.0
Svizzera	143.7	141.6	144.9
Brasile	126.1	136.0	154.6
Australia	96.2	85.5	89.2
Argentina	93.3	86.9	109.6
Rumania	88.9	41.4	29.3
Chili	78.5	75.1	76.7
Svezia	61.4	55.7	52.2
Danimarca	50.3	78.2	75.4
Spagna	95.0	40.7	34.9
Norvegia	19.3	19.7	16.3
Turchia	16.6	28.0	13.9
China	16.0	12.5	12.9

	Esportazione in milioni di marchi		
	1893	1892	1891
Gran Brettagna	673.3	640.0	691.1
Austria-Ungheria	420.5	376.6	347.8
Stati Uniti	354.3	346.7	357.8
Paesi Passi	240.7	233.8	268.4
Francia	203.1	202.9	238.0
Svizzera	187.4	170.8	184.6
Russia	184.6	239.5	262.6
Belgio	147.8	140.7	153.3
Danimarca	80.8	75.6	73.5
Svezia	70.8	67.5	73.5
Brasile	62.2	51.9	55.5
Indie inglesi	46.9	32.3	33.1
Rumania	43.6	39.4	55.0
Argentina	42.5	35.2	18.6
Turchia	41.0	39.7	37.0
Norvegia	38.8	37.8	40.0
China	33.3	30.0	32.9
Spagna	33.1	40.6	49.3
Chili	28.3	45.2	19.7
Australia	18.0	20.8	29.5

Gli spostamenti sono d'anno in anno rilevanti e difficili a spiegarsi. Specialmente notevole è la diminuzione dell'importazione dagli Stati Uniti in Germania nel 1892 e dalla Russia nel 1892 e 1893.

La Russia che nel 1891 era il terzo paese in base all'importazione in Germania, è il quarto nel 1893. In quanto all'importazione dalla Germania, la Russia è discesa dal quarto al settimo posto. L'esportazione dalla Germania in Austria-Ungheria, Svizzera Belgio, è in aumento.

Per l'Austria-Ungheria e la Svizzera l'importazione dalla Germania sorpassa già quella del biennio 1891-92, mentre pel Belgio l'importazione dalla Germania non ha ancora raggiunto quella del 1891.

Queste cifre provano inconfutabilmente che le Convenzioni doganali stipulate nel 1892, hanno portato buoni frutti alla Germania, eccettuato per quanto riguarda l'Italia.

In milioni di marchi, l'Italia importò in Germania nel 1891 134.1, nel 1892 134.6 e nel 1893 149.7.

La Germania importò in Italia nel 1891 88.7, nel 1892 91.2, ma soltanto 85.4 nel 1893 che è il primo anno che dia un criterio esatto dopo la stipulazione della Convenzione.

Mentre, dunque, l'esportazione dall'Italia in Germania, mercè specialmente la riduzione dei dazii sui vini e sui mosti, è in aumento costante, l'esportazione dalla Germania all'Italia è in sensibile diminuzione.

Spiace constatarlo, ma questa diminuzione si attribuisce unanimemente alle cattive condizioni economiche dell'Italia che rendono molto più cauti gli importatori, e alla minore capacità assorbitiva dell'Italia, in confronto alle annate precedenti.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Il cap. di corv. De Pazzi Francesco imbarca sul *Bausan* in surrogazione del pari grado Manfredi Alberto.

I tenenti di vasc. Cortese Cesare e Formigini Enrico, imbarcano sulla *Palestro* in surrogazione dei pari grado Cavassa Arturo e Simonelli Diego, i quali imbarcheranno a Venezia, il primo sul *Veniero* ed il secondo sulla *Curtatone* in sostituzione degli altri ten. di vasc. D'Estrada e Rucellai.

Il sottoten. di vasc. Ciui Mario, imbarca sul *Doria* con le funzioni del grado superiore, in surrogazione del ten. di vasc. Morino Stefano, destinato ad imbarcare sul *Colonna* in luogo dell'altro ten. di vasc. Costantino Arturo.

Commercio e Colonie

Il commercio di Scutari nel 1893.

(Da un rapporto del r. console cav. F. Maissa)

Il totale delle merci importate per la dogana di Scutari nel 1893 rappresenta il valore di lire (oro) 2,207,156. In questa importazione l'Austria figura al primo posto con L. 1,495,616; l'Italia al secondo con L. 60,850; la Grecia al terzo con 55,653 lire. Furono inoltre importate merci da altri porti ottomani per un complesso di L. 595,037 dalla qual somma detraendo il valore delle merci di produzione indigena (L. 245,476), si hanno 349,561 lire di merci di produzione straniera.

Devesi però avvertire che la provenienza segnata nei quadri statistici non è già quella d'origine della mercanzia, ma quella del porto d'imbarco, la sola di cui tenga conto la dogana. Epperò nelle L. 1,495,616 che rappresentano le merci provenienti da porti austriaci, e quasi interamente da Trieste, sono comprese molte mercanzie che non sono prodotte in Austria-Ungheria. Così il cotone filato ed i tessuti di cotone greggio che si importano per quella via sono di manifattura inglese; le pelli crude provengono dall'America del Sud; gli agrumi e le frutta secche dalla Turchia. E, ciò che ha per noi maggior interesse, molte delle merci qui spedite da Trieste sono di origine italiana.

Si può far conto che la canapa greggia, i sacchi vuoti, i cordami, la seta tratta greggia, il zolfo ed il catrame sieno quasi per intero originarie d'Italia, e dall'Italia pure provengono parte del petrolio, dei fiammiferi, della carta per involto, delle lastre di vetro e delle candele di cera che figurano come provenienza austriaca.

Tutte queste merci rappresentano un valore che si può far ascendere approssimativamente a lire 153,302, che unite alle lire 60,850 di merci provenienti direttamente dall'Italia fanno ascendere a lire 214,152 la nostra importazione. E' poca cosa se si guarda alla prossimità delle nostre coste; ma la forza delle correnti commerciali trascina quel mercato a far capo a Trieste; mentre poi per alcuni prodotti le nostre fabbriche si sono dimostrate impotenti a lottare colle fabbriche estere. Così si importavano prima da Venezia i berretti albanesi ed i panni rossi: quest'importazione è oggi intieramente cessata, avendo merci di produzione austriaca e germanica sostituito le nostre; così pure si fece in questi ultimi anni un tentativo di importare il nostro cotone filato rosso, ma esso non potè competere con i prezzi delle fabbriche estere.

Oltre alle merci destinate al consumo locale transitarono per Oboti merci diverse, dirette al Montenegro, per un importo complessivo di fr. 373,757.

Vale per le merci in transito ciò che fu detto riguardo alla provenienza delle merci: sebbene figurino tutte come provenienti dall'Austria, molte hanno altro luogo d'origine e possono ad esse applicarsi gli stessi criteri per distinguere quelle di origine italiana.

Sopra il totale di L. 373,757 si avrebbero così lire 43,415 che rappresentano merci italiane.

Il valore totale delle merci esportate nel 1893 fu di L. 956,509, la maggior parte diretta a Trieste; ma l'Italia ne ha pure assorbito una frazione notevole, poichè oltre a L. 199,836 che rappresentano la esportazione diretta, si può ritenere che altre lire 87,594 di merci (lana lavata e bozzoli) siano venute in Italia per la via di Trieste; facendo così ascendere la esportazione totale a noi diretta a Lire 287,430.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 9. — *(Cam.)* La nostra questura, giorni sono, riceveva annuncio da Cassino della fuga di una giovane di ottima famiglia. Infatti, ieri con il treno delle 12, giunse da Pisa una bellissima ragazza, vestita da ciociara, con scarpine di lustrino, calze di seta, dal portamento elegante e signorile. Gli agenti, che avevano ricevuto opportune istruzioni, visto che la ragazza corrispondeva ai connotati, l'invitarono a presentarsi al delegato di servizio, il quale la fece accompagnare all'ufficio centrale di questura per essere rimpatriata.

— Le provenienze da Marsiglia sono soggette a rigorosa visita sanitaria e a disinfezione.

Il *Tibor* austriaco, giunto ieri da Marsiglia, fu il primo ad essere sottoposto a tali misure.

— A Comigliano, ridente paese sopra Sampierdarena, frequentatissimo all'estate per il suo clima temperato, domenica avranno luogo le regate a remi.

Si faranno pure gare di nuoto con caccia alle anitre.

— Questa sera è arrivata da Milano la squadra dei ginnasti della Società ginnastica ligure C. Colombo, la quale nel recente concorso di Lugano riportò in premio la grande corona di quercia.

Tutto il Consiglio d'amministrazione della Società e molti soci si diedero convegno alla stazione e fu veramente una festosa e meritata accoglienza fatta anche dalla cittadinanza ai valorosi giovani e sopratutto al valente Tonca Emilio, che fu proclamato il primo ginnasta del concorso.

Modena, 9 (p. c.) — L'on. Colombo Quattrofrati che è un esperto tiratore e presidente della Società dei cacciatori della nostra provincia, mentre trovavasi in campagna ad inseguire la selvaggina, venutagli a tiro una tortora, le sparava un colpo della sua doppietta.

Mentre il colpo partiva dalla canna, si accendeva anche l'altra cartuccia, spaccando la camera e aprendo l'otturatore.

Per fortuna l'on. Colombo rimase incolume.

Torino, 10, ore 11,45 — Hanno fatto ritorno fra noi le truppe appartenenti al nostro presidio che presero parte alle manovre di Susa.

— E' partito per Milano S. A. R. il conte di Torino.

Venezia, 10, ore 12.45. — In seguito agli scandagli fatti dal pilota De-Lorenzi nel canale che dal Lido corre verso S. Marco per stabilire il posto più adatto per servire d'ancoraggio alla *Morosini*, si decise di preparare due boe d'ormeggio nello specchio d'acqua fra S. Elena e S. Elisabetta.

Domani a mezzogiorno la corazzata lascierà lo Spignon per venire al suo posto d'ancoraggio e potremo così ammirarla da S. Marco e visitarla con breve tragitto.

La cerimonia della consegna della bandiera avrà luogo forse lunedì prossimo.

Mantova, 9, (p. c.) — Una densissima nuvola di farfalle d'ogni colore ha letteralmente coperta la nostra città durante la notte.

Alla mattina uno strato spesso di tali lepidotteri copriva le vie e gli spazzini ebbero un bel da fare per accumularle a mucchi, ancora vive, e liberarne i selciati.

— Venne ieri festeggiato il compleanno di certa Orsola Fruzzi, vedova Pavesi, che compiva il suo 100° anno, mantenendosi ancor forte ed in perfetta salute, e in grado di accudire alle proprie faccende, passeggiando speditamente.

E' nativa di Bocca di Ganda di Borgoforte ed ha un figlio che conta già 74 anni, egli pure robusto che attende ai lavori campestri.

Brescia, 10. — Per quanto sia rincrescioso è giuocoforza ritornare sull'argomento dei fucili, visto che la stampa in genere se ne occupa.

Il generale Afan de Rivera atteso ieri, come pure il Carcano, non sono giunti al momento che telegrafo.

Sono però in grado di accertarvi, senza tema di vedermi smentito, che i due inviati dal governo saranno a Brescia indubbiamente a giorni e forse ad ore per la nota duplice inchiesta, una d'ordine del ministro dell'interno, l'altra di quello della guerra.

L'autorità giudiziaria per conto suo tira dritto alla sua meta senza nulla lasciar trapelare — e fa benissimo — circa l'esito della sua inchiesta.

La politica locale ha voluto metterci mano svisando fatti e circostanze, gonfiando da un lato e sgonfiando dall'altro una questione d'indole affatto generale.

Allo stato delle cose qualsiasi giudizio è affatto prematuro. Confidiamo nella imparzialità del magistrato!

Ancona, 10, ore 12,40 — E' giunto nel nostro porto l'incrociatore rumeno *Elisabetta*, che si è ancorato al molo in costruzione.

La nave salutò la piazza coi consueti tiri di cannone, ai quali rispose il forte dei Cappuccini.

L'*Elisabetta* è una bella nave, elegantissima, comandata dal colonnello Consilnchi, con a bordo 180 uomini di equipaggio.

E' stata costruita in acciaio nei cantieri di Elswich in Inghilterra, ove fu varata nel 1887.

E' armata di 4 cannoni a retrocarica, di 8 cannoni a tiro rapido e 4 lancia siluri; ha una macchina di 4900 cavalli, con un tonnellaggio di 1320 tonnellate e fila 18 nodi.

L'*Elisabetta* partirà fra due giorni con la *Mircea* per Venezia.

Lecco, 10, ore 16,25. — Domenica prossima la nostra Società alpina operaia solennizzerà il decimo anniversario della sua fondazione con una festa pubblica.

Interverranno diverse Associazioni e Rappresentanze con fanfare, bande ecc.

Vi saranno una sfilata per la città, un banchetto ed alla sera illuminazione fantastica e divertimenti nelle sale sociali.

La Sezione del C. A. I. effettuerà da domenica a mercoledì un'escursione lungo Val Seriana e la Valtellina, ascendendo l'alta cima del Pizzo Redorta (m. 3031) guidata dal prof. Cermenoti, che vi salì già nel 1886 con pieno successo.

Napoli 10, ore 16,10. — La Questura ha scoperto una fabbrica di biglietti falsi nella sezione di Poggio Reale.

Fu sequestrata una grande quantità di biglietti da una e due lire, nonchè torchi e utensili necessari alla falsificazione.

Vennero arrestati quattro individui.

— Il *tramway* della via di Portici ha investito il fanciullo Vincenzo De Cicco. Questi fu trasportato all'ospedale moribondo con dieci ferite.

Venne arrestato il cocchiere.

Rieti, 10. — Sembra che per potere ampliare il Convitto Comunale si pensi di collocare in località più centrale la biblioteca comunale.

Ottimo provvedimento, sarebbe questo, per la Biblioteca e pel Convitto, che già potè giungere, sotto la direzione del cav. Vincenzini, al numero di 160 alunni, ma che per angustia di locale deve ogni anno respingere alcune domande.

Anche in quest'anno, in cui la retta si mantiene come gli altri anni a Lire 37,50 al mese, le domande son molte dalle più diverse parti d'Italia.

Certo è che merita di esser protetto dall'autorità comunale: gli studi vi si fanno bene: il locale è nuovo, bello e in condizioni saluberrime.

Torino, 10. — La Giunta municipale ha elargito lire mille a favore dei danneggiati del terremoto di Sicilia.

Napoli, 10. — E' arrivata la nave-scuola austro-ungarica *Erzherzog Friedrich*.

Milano, 10, ore 16,15. — Questa mattina è morto, per insulto cardiaco, il Console francese de Castillon-St.-Victor.

Reduce dalla villeggiatura di Dengo, avendo trovato chiuso il suo appartamento, si recò a pernottare all'Hotel Metropole ove spirò.

Aveva cinquantanove anni e si trovava a Milano dal 1892.

Di modi affabilissimi, colto, aveva saputo acquistarsi le generali simpatie.

LE CURIOSITÀ DELLA SCIENZA

L'uomo luminoso.

Vi sono degli uomini che messi in certe condizioni, sono soggetti ad effluvi che si sviluppano dal loro organismo sotto forma di luce. Le nozioni intorno a codesta luce sono vecchie come il mondo, e basta a persuadersene, consultare le antiche tradizioni religiose, che ci rappresentano Mosè ed i santi con un'aureola di luce intorno alla testa o con dei fasci radiosi che si sviluppano dalle estremità delle loro dita.

Le emanazioni luminose che si svolgono dai corpi umani sono state recentemente studiate dal colonnello A. de Rochas e dal professor Luys in uno scritto sull'*obiettività degli effluvi* percepiti sotto forma di luce in istato ipnotico.

Il Rochas studiando gli stati profondi dell'ipnosi, è arrivato alla conclusione che una facoltà visiva straordinaria si manifesta in taluni soggetti durante il sonno ipnotico, cosicchè acquistano una iperecitabilità momentanea della vista che permette di scorgere gli effluvi sviluppantisi dal corpo umano.

Il Rochas ha avuto la fortuna di avere a mano un soggetto, che non solo godeva ad un alto grado di siffatta facoltà, ma che essendo anche un disegnatore di mestiere, ha potuto precisare con disegni e pitture, l'oggetto delle sue visioni. Anche gli esperimenti del dottor Luys che proverebbero come il lato sinistro del corpo umano sia colorato in azzurro ed il lato destro in rosso si sono ottenuti collo stesso soggetto.

Il sig. Rochas si è anzitutto preoccupato di sapere se la sensazione di codesti effluvi era puramente *soggettiva*, cioè un semplice risultato dell'immaginazione, o *oggettiva*, cioè se tali effluvi esistevano realmente.

Partendo da questo punto capitale delle sue ricerche, l'autore che si è associato un fisico distinto, si è sforzato di risolvere una serie di questioni preliminari che tutte dal più al meno presentano un interesse deciso.

Limitiamoci alla questione principale, quella della realtà, dell'oggettività del fenomeno.

Il Rochas racconta una serie di esperienze istituite a questo scopo, ed assicura che non una parola capace ad influenzarlo ha pronunziata mai davanti al soggetto, sia prima che durante lo stato ipnotico. Il soggetto, Alberto L..., ha disegnato e dipinto, al momento stesso della osservazione e copiando dal vero, gli effluvi che diceva di vedere. I principi fisici, applicati per controllare l'esperimento furono: la rifrazione e la polarizzazione della luce.

Del resto il barone di Reichenbach fino dal 1856 va anche più lontano e non trova necessario lo stato di sonnambulismo per scorgere gli effluvi luminosi. Ecco ciò che egli rivela in proposito:

" Mettete una persona *sensitiva* nell'oscurità; prendete con voi un gatto, un uccello, una farfalla, se potete procurarvela e parecchi vasi di fiori. Dopo alcune ore d'oscurità, gli udrete dire delle cose curiose. I fiori esciranno dall'oscurità e diventeranno percettibili...

Un giorno posai un vaso di fiori davanti ad Endlicher, distinto professore di botanica, che era mediocremente *sensitivo*, egli esclamò con stupore misto a paura: E' un fiore bleu, è una glocinia! Era difatti una *glocinia speciosa* che egli aveva veduto nella oscurità assoluta e che aveva riconosciuto nella forma e nel colore.

" Donde veniva la luce che permetteva di distinguere i fiori nel buio più perfetto? Essa emanava dalla pianta stessa che illuminava; germi, antere, pistilli, corolle, steli, tutto appariva sottilmente illuminato, potevansi scorgere perfino le foglie sebbene più oscure...

E così il gatto, l'uccello, la farfalla appaiono luminose al *sensitivo*. Fissate la sua attenzione sulle vostre mani, ed egli vi dirà che vede in ciascun dito un prolungamento luminoso che talora è lungo come l'intero dito. Richiamate la sua attenzione sui particolari di codeste luci, ed egli vi dirà che i colori nelle diverse parti del corpo, non sono punto simili, che la mano destra risplende di luce bluastra mentre la sinistra apparisce di un giallo-rosso; che la parte destra del vostro volto, anzi del corpo intero è azzurrognola e più scura della sinistra, la quale è giallo-rossiccia ed assai più chiara. "

Per tornare allo studio del signor Rochas così si possono riassumere le sue principali conclusioni:

1. L'effluvio è un fenomeno reale;

2. La sua percezione s'effettua per mezzo della retina;

3. L'effluvio presenta:

a) Alcuni caratteri generali e costanti: la sua forma, che è quella della proiezione di una fiamma, e la localizzazione di tali proiezioni alle estremità dei corpi, quando questi hanno una forma allungata;

b) Alcuni caratteri variabili a seconda dei soggetti, come la lunghezza, l'intensità e la colorazione; questi tre elementi formano la caratteristica di ciascun individuo.

Eccoci dunque in presenza di una serie di fenomeni nuovi che non mancheranno, al pari di quelli dell'ipnotismo, di interessare vivamente i dotti.

La posizione che occupa il signor Rochas, la sua incontestabile buona fede, aggiungono curiosità ed importanza agli effluvi luminosi. Senza esagerare le cose come il Rochas, il quale crede che lo studio di essi formerà la gloria del XX secolo, come lo studio dell'elettricità ha formato quella del XIX, non si può tuttavia non pensare, senza una tal quale apprensione, al posto che codesta nuova scienza degli *effluvi* potrà pigliare nel dominio delle conoscenze umane.

Bagni e Villeggiature

Sestola (Modena), 9 (*Faustus*). — Scrivo di quassù, alle prime falde dell'apennino centrale, sotto la massa imponente del Cimone e in vista di uno dei più grandi spettacoli che la natura abbia preparati agli occhi attoniti degli uomini.

Sestola, ridente paesello dell'apennino modenese, da parecchi anni è andata diventando una delle più ricercate e frequentate stazioni climatiche dell'Alta Italia.

Il borgo è pulitissimo e oltremodo pittoresco. Aggruppato sul contrafforte apenninico che digrada mollemente, fra una visione superba di verde, di paeselli, di campagne ridentissime, sulla vallata tortuosa e feconda del Panaro, offre un vero paradiso terrestre a tutti gli afflitti e agli annoiati della tumultuosa vita cittadina.

L'aria è pura e sempre freschissima, profumata dai balsami salutari della gigantesca pineta che si stende ai piedi del borgo e si slarga in viali mirabili sotto i quali l'ombra è perenne e la pace silvana ha incanti virgiliani.

E' un asilo di poeti e sognatori; sembra un benedetto lembo di terra fatta apposta a ristoro e conforto di tutte le anime gentili, appassionate delle meraviglie del creato.

A Sestola si può accedere da Modena e dalla Porretta, per due vie le quali attraversano uno dei più superbi e geniali paesi d'Italia.

E' veramente un lembo di Svizzera, allietata dal cielo e dalla luminosità degli orizzonti d'Italia.

Il disagio del viaggio per raggiungere Sestola è largamente compensato dalla delizia dei luoghi e dalla villeggiatura incantevole.

Gli abitanti sono cortesi, gentilissimi, cavallereschi e fanno a gara nell'onorare gli ospiti: primo fra tutti il sindaco Corradi, instancabile e modello di rara intelligenza.

Qui conviene una parte della migliore società emiliana; un albergo nuovissimo offre tutto il *comfort* ai villeggianti a prezzi più che mitissimi e i divertimenti, le gite superbe al Cimone, al lago Scaffaiolo, alla corona leggiadra di paeselli circonvicini, rendono il soggiorno una vera delizia.

Fra pochi anni Sestola sarà una delle più ricercate stazioni climatiche; più comoda e meno dispendiosa dell'Abetone e resa anche più desiderabile dalla franca e geniale ospitalità dei suoi abitanti.

INTERMEZZI ESTIVI

Il linguaggio delle cose.

E' una paginetta che dedico ai babbi e alle mamme che hanno la fortuna di passare con le loro famiglie, l'estate in campagna.

Una paginetta il cui motivo rubo ad uno dei più squisiti scrittori francesi, ad un artista della intimità famigliare.

Egli raccomanda alle mamme di curare l'educazione dello spirito dei loro figliuoletti, mantenendoli continuamente a contatto con la natura vergine. Nulla di più santo, come principio educativo.

Vi è un'intera educazione dei sensi e dello spirito, da sviluppare negli adolescenti, durante le vacanze campagnuole. Nessun libro, nessun poeta potrà mai esercitare sulle anime innocenti dei piccoli, il fascino inconscio delle cose naturali. Un tramonto dorato sulla campagna immensa e verde; un'alba candida e rugiadosa; una notte stellata, nel silenzio pio dei campi svegliano sempre nella vergine fantasia dei fanciulli le più soavi e le più gradite immagini. E li rendono buoni e fanno loro capire che vi è al mondo qualche cosa di superiore, di inaccessibile alle brutture umane: qualche cosa di immenso e di puro che parla all'anima un linguaggio arcano di bellezza, di poesia, di bontà: la natura aperta, libera, generosa.

Questa educazione lenta ed inconscia ha effetti mirabili, ed affina tutte le facoltà dei fanciulli. Ritorneranno alla scuola più forti, più sani e più preparati alla percezione del bello e del buono: vi ritorneranno e sapranno intendere la bellezza semplice dei poeti della natura e comprendere la nobiltà, la dignità sovrana del lavoro umano. Se frequenteranno le scuole classiche, leggendo e commentando il libro divino delle *Georgiche* sentiranno, dall'ampia onda sonora dell'esametro virgiliano ripercosso nell'anima, alzarsi a volo uno stormo giocondo di immagini e visioni rurali — quelle stesse visioni sigillate nella fantasia, nelle mattinate e ne' pomeriggi luminosi della campagna quieta e solenne. Sentiranno dal verso magico salire un profumo arcano e voluttuoso: quel profumo di flora silvana raccolto nei penetrali dello spirito al rezzo tranquillo del bosco, ne' beati giorni delle vacanze.

Leggeranno Leopardi? Nella tersità adamantina della strofa ellenica ricorderanno i quadretti del villaggio: tutti quei costumi semplici e buoni della generosa gente villereccia che impareranno fin dalla scuola a stimare, ad amare.

Udranno il professore parlare di fratellanza, di affetto, di vincoli amorosi, cristiani, fra tutti gli uomini? Ricorderanno che in mezzo ai campi, quieti e pazienti, i lavoratori sudano per produrre il pane agli uomini, mentre spesso loro manca il pane, e in cuore scenderà improvvisa una larga onda di tenerezza per quelle povere creature faticate.

Così le vacanze non saranno passate inutilmente, e senza libri, senza l'uggia della disciplina metodica, il solo linguaggio delle cose avrà insegnato ai nostri piccoli, ciò che invano avrebbe tentato di far imparar loro qualunque più paziente maestro.

Perciò dico alle mamme: lasciate i vostri figliuoli liberi nella libertà dei campi e dei boschi, induceteli al massimo ad osservare e a ragionare sopra le cose, ma non li tormentate con le ripetizioni di prosodia latina o di grammatica greca. Tanto, nell'impazienza, non imparerebbero nulla e le vacanze campagnuole sarebbero loro una pena maggiore.

Lasciateli fare; lasciateli riposare. In quel riposo v'è un'educazione morale, sentimentale ed estetica, che nessuna regola infonderà mai nell'anima dei piccoli. Solo in questo modo ne farete degli uomini, e, ciò che importa, degli uomini sani, retti e buoni.

barbariccia.

Teatri ed Arte

Lirica. — Le città che visiterà la Compagnia da opere dell'impresario Harris, nel suo giro nelle provincie, che comincierà il 27 corrente, sono Blackpool, Newcastle, Edimburgo, Glasgow, Bradford, Dubline, Cork, Belfast, Liverpool, Sheffield, Manchester e Bristol.

Oltre al *Falstaff* e alla *Navarraise*, si darà anche *The Lady of Longford*. Queste saranno le novità assolute. Poi *Die Meistersinger*, *Lohengrin*, *Gli Ugonotti*, *Faust*, *Carmen*, *Filemone e Bauci*, *Cavalleria Rusticana* e *Orfeo*.

— Il baritono Maurel, il celebre creatore di *Falstaff*, ha preso in affitto nel Loiret un castello, dove ora si riposa per tornare a Parigi in settembre onde prendere parte alle prove dell'*Otello* di Verdi.

Drammatica. — Al Gymnase si annunzia che Vittoriano Sardou ha promesso per la metà dell'inverno, ai direttori di quel teatro, una produzione nuova da lui cominciata, ma che non potrà terminare finchè non saranno terminate le prove del dramma storico che Sarah Bernhardt rappresenterà al'a Renaissance in ottobre.

Varie. — Procede attivamente la costruzione di due teatri, destinati a divertire gli abitanti della parte meridionale di Londra: uno a Camberwell, che verrà aperto alla fine di settembre, e l'altro a Brixton, che sarà inaugurato ai primi di dicembre.

Ambedue hanno un palcoscenico di 30 a 40 piedi per 80 e potranno contenere ciascuno 2500 persone.

Necrologio. — I giornali francesi annunziano la morte dello scultore Auguste Cain.

Era nato a Parigi il 6 novembre 1822 ed era allievo di Rude. Espose la prima volta al Salon nel 1846 e si distinse specialmente nel riprodurre in scultura animali soli o in gruppi.

Brescia, 9. — Sorto in questo punto dal Teatro Grande ove, gentilmente invitato dall'impresa De Comis, quale vostro rappresentante, ho assistito alle prove generali della *Manon Lescaut*, del Massenet. Incompetente, non dò un giudizio mio personale, ma chi può giudicare è rimasto rapito dallo splendido capolavoro!

Sabato 11 corr. l'intelligente pubblico bresciano per la prima volta, udrà quest'opera: dal collettivo giudizio ritrarrò argomento per telegrafarvi le impressioni.

Fin d'ora posso dirvi che il Massenet ha a Brescia degli interpreti degni della magistrale opera sua! La *mise en scène* è degna del vostro teatro massimo; la ricchezza e freschezza dei costumi rispondono perfettamente alle esigenze quali l'abate Prevost richiede nel suo romanzo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 11 agosto 1894 — S. Redegonda.

Leva il sole alle ore 5,14 m. - Tramonta alle 7,15 s.
Leva la luna alle ore 4.27 s. - Tramonta alle 00,00 s.

BOLLETTINO METEORICO

10 Agosto 1894.

Europa pressione leggermente bassa intorno Scandinavia, a 759 penisola balcanica centrale, a 766 Golfo Guascogna. Henosand 750; Zurigo 764.

Italia 24 ore: barometro lievemente disceso Nord Centro: temporali con pioggiarella Nord, qualche pioggiarella Sud continente.

Temperatura alquanto aumentata.

Stamane cielo qua là nuvoloso Italia Superiore; sereno altrove; venti specialmente settentrionali, qua là freschi Nord, calmi Sud.

Barometro 761 valle padana e medio Adriatico, 763 Sardegna, Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli da ponente a maestro, qualche temporale Nord e versante Adriatico.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

Fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 10 Agosto 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	29,9
	minima	17,6
	osserv. a ore 15	28,3
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	38,0
	id. 0,20 id.	27,8
	id. 0,40 id.	27,7
	id. 0,60 id.	26,7

— Temperatura nelle provincie e all'estero. Dalle ore 7 del 9 alle 7 del 10 agosto:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	26 8	17 4	Roma	30 0	19 0
Milano	30 2	18 0	Foggia	29 6	19 6
Venezia	28 2	18 8	Bari	27 9	19 6
Ancona	27 9	22 8	Napoli	27 5	20 3
Firenze	30 4	19 4	Cagliari	30 6	19 4
Perugia	29 1	17 8	Palermo	30 8	16 5

All'estero ore 7 del 10.

Atene	26 8	Budapest	22 8	Zurigo	15 4
Pietroburgo	14 5	Trieste	21 0	Lugano	19 0
Mosca	19 7	Madrid	20 4	Ginevra	16 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	25 2
Amburgo	15 4	Parigi	14 6	Malta	23 1
Praga	17 5	Nizza	19 1	Algeri	23 4
Vienna	16 2	Monaco	15 5		

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 8 Agosto 1894.

Nati 29 compresi 3 nati morti
Morti 21 dei quali 9 sotto i 7 anni

morti

Catalani Clotilde fu Francesco, Matescudo, 52, coniug.
Amati Alessandro di Domenico, Roma, 18, celibe
Belli Antonio fu Angelo, Ancona, 74, coniug.
Michetti Veronica fu Alessandro, Fermo, 42, nubile
Luciani Rosa fu Luigi, Pausola, 64, ved.
Cardinali Angela Rosa fu Gioacchino, Anagni, 45, coniug
Ceccacci Caterina fu Domenico, Merlupo, 50, ved.
Marchetti Carolina fu Giuseppe, Penne, 74, id.
Bovacci Carolina fu Angelo, Roma, 70, id.
Giannetti Raffaele fu Pietro, Terracina, 70, ved.
Oliva Giovanni di Michele, 22
Venturini Essunta fu Antonio, Acquapendente, 91, coniug

MATRIMONI dell'8 AGOSTO.

Campioni Gioacchino, caffettiere, con Cappacci Elvira
Ciati Pasquale Ubaldo, facocchio, con Marsili Maria.

MONOVERBO

PP TO

Spiegazione della Sciarada di ieri:
MICRO-CEFALO.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una ingegnosa invenzione.

La *Nature* segnala la ingegnosa invenzione di un orologiaio francese, stabilito a Ginevra.

Questi ha avuto l'idea di sostituire alla soneria degli orologi, sì grandi che da tasca, un sistema fonografico, che fa udire delle parole.

L'orologio quindi *dice* l'ora.

L'orologiaio ha costruito un apparecchio su questa base simile ad una sveglia e che, invece di un campanello, ha una lastra parlante.

Si può così farsi destare dal canto del gallo o dagli accenti energici di una voce nota.

I cocchieri a Pietroburgo.

Giorni sono un signore, a Pietroburgo, salì sopra la vettura pubblica n. 5387 alla Ligovka e disse al cocchiere di portarlo al Giardino Zoologico.

Giunto a destinazione pagò il prezzo della corsa, ma il cocchiere lo rifiutò sdegnosamente, usando anche parole insolenti.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO III.

In cui la storia passa dalla Corte del Re alla stanza dello scienziato e riferisce le peripezie accadute ad un filosofo per aver voluto immischiarsi negli affari del mondo.

— Circa quest'ultima faccenda — replicò gravemente Hastings — benchè Sua Grazia la Regina non mi sia troppo amica, debbo costituirmi campione suo e del Re.

La donna che rifiutò gli omaggi disonoranti del più bel principe e del più valoroso cavaliere della Cristianità, si rese degna del nodo che poi l'onorò.

Non fu soltanto Elisabetta Woodville che vinse la porpora.

Nel giorno in cui essa salì al trono, la castità della donna fu incoronata.

— Come! — disse aspramente la signora di Longueville — volete forse dire che non vi è nulla di male nella ibrida alleanza del nibbio col falcone, di Plantageneto con Woodville, di gente di alta nascita con chi è nato dal fango?

— Dimenticate, signora, che la vedova di Enrico V, Caterina di Valois, figlia di un Re, sposò il soldato gallese Owen Tud [illegible], che l'Inghilterra è piena di bravi uomini nati da matrimonii simili dove l'amore ha livellato tutte le distinzioni di classi, e allevato famiglie più pure, stirpi più valorose di quelle derivate dalle tenerezze tepide di cuori che non battono che per i beni e per l'oro.

Perciò, signora, non fate appello a me, che mi sono costituito cavaliere delle dame e sono credente nel vecchio Parlamento dell'*Amore*.

Chiunque è bella e casta, gentile ed amorosa, è, agli occhi di Guglielmo Hastings, la pari e l'eguale di un Re.

Sibilla si voltò involontariamente mentre il cortigiano parlava così, con vivacità nella voce ed occhi infiammati; si voltò, e il suo polso battè più velocemente, i di lei sguardi incontrarono i suoi e quelle parole e quegli sguardi si scolpirono profondamente nel suo cuore.

Essi rievocarono sogni brillanti e ambiziosi, radicarono più profondamente il suo amore che resero più puro e a cui diedero ciò che gli mancava finora: la speranza.

— E voi direste — replicò la signora di Longueville — che un giovinotto, bravo e bene educato, ambizioso ed amoroso, dovrebbe, agli occhi della superbia e del grado, essere pari ed eguale a....

— Ah! nobile signora — interruppe vivamente Hastings — io non debbo prolungare il dibattito con uno spirito così acuto.

Permettete che io lasci la risposta a questa bella ragazza, poichè, per diritto, essa è una sfida al suo sesso e non al mio.

— Che cosa ne dite voi allora, signorina Warner? — disse la dama — Supponete una giovane erede, della più alta nascita, che possegga grandi beni e una bella persona. Supponete che venga corteggiata da un gentiluomo, povero e senza una posizione, ma di animo forte e nato a conquistare grandezza.

Si abbasserebbe essa ascoltando il suo amore?

— Una ragazza, mi pare — rispose Sibilla con qualche esitazione — non può amare veramente se non ama degnamente; e se ama degnamente, non può amare soltanto il grado e le ricchezze.

— Ma i suoi genitori, dolce signora, possono giudicare differentemente; e non dovrebbe il suo amore rifiutare di sottomettersi alla loro tirannia? — domandò Hastings.

— No, mio buon lord, no — replicò Sibilla, scuotendo la testa con serietà. — Certamente l'amante, se ama degnamente, non la spingerà alla colpa di disobbedienza, nè la esporrà alla collera dei suoi genitori!

— Abilmente risposto — disse la signora di Longueville

— Allora essa rinuncierebbe al povero gentiluomo se il genitore le ordinasse di sposare un ricco signore.

Ah! voi esitate, giacchè l'ambizione della donna si compiace di aver per scusa l'abbedienza della figlia.

Hastings disse questo con tale amarezza, che Sibilla non potè fare a meno di accorgersi che qualche sentimento personale dava significato alle sue parole.

Eppure, come potevano esse venire applicate a lui, ad uno, il cui grado e la cui fama erano ora eguali a quelle dei personaggi più alti attorno al trono?

— Se la damigella scegliesse così — disse la signora di Longueville — mi pare che all'amante respinto dovrebbe riuscire facile sdegnare e dimenticare.

Hastings non diede alcuna risposta; ma sulla sua fronte larga e pensosa si dipinse quell'ombra di melanconia che qualche volta, nelle ore più allegre, colpiva coloro che l'osservavano, e che aveva forse dato origine a molte delle profezie che circolavano circa l'immatura e violenta morte che avrebbe chiuso la sua brillante carriera.

In quel momento la porta si aperse lentamente, e Roberto Hilyard si mostrò nel vano.

Portava le vesti da frate, ma il cappuccio rialzato ne rivelò i lineamenti alla signora di Longueville, alla quale soltanto egli fu visibile; e quelle ardite fattezze erano letteralmente contraffatte dall'agitazione e dall'allarme.

Si pose il dito sulle labbra, e facendo cenno alla signora di seguirlo, chiuse la porta.

La signora di Longueville si alzò e, pregando i suoi visitatori di scusarla se si assentava alcuni minuti, lasciò soli Hastings e Sibilla.

— Signora — disse Hilyard con voce lieve e concitata, non appena la dama comparve nella sala bassa, comunicante da una parte colla stanza testè lasciata e dall'altra colla strada. — Temo che tutto sarà scoperto.

Adamo e il recipiente di ferro che contiene le preziose carte sono stati condotti innanzi ad Edoardo.

Una terribile esplosione, avente forse rapporto col congegno, cagionò una confusione tale tra le guardie, che Ugo riuscì a fuggire e a venire a darmi notizie che mi spaventarono.

Arrivato vicino alla porta con questo travestimento, mi azzardai ad entrare e vidi... vidi il carnefice, colui che applica la tortura, quell'orribile ministro mascherato dell'agonia, condotto nella stanza dove il nostro infelice messaggiero viene esaminato dagli efferati tiranni.

Vi si t[illegible] pure Gloucester, quel feroce ragazzo dall'occhio di lince.

— O Margherita, mia Regina! — esclamò la signora de Longueville — le carte riveleranno dove si nasconde.

— No, essa è sicura! — replicò Hilyard — ma il povero filosofo, io tremo per lui e per le teste di tutti coloro che sono nominati in quelle carte

— Che cosa fare? Ah! Lord Hastings è [illegible] egli è sempre umano e pietoso.

Vogliamo confidarci a lui?

Il seguito in quarta pagina.

L'automedonte fu quindi arrestato ed ora è stato condannato a sei giorni di prigione per il linguaggio sconveniente da lui usato.

Il prefetto di polizia ha ordinato che venga affissa una copia della sentenza sopra ogni vettura pubblica onde serva di avvertimento ai compagni del condannato ad usare modi più urbani.

Avviso ai cocchieri... di Pietroburgo!

La signora ed il cane.

Il *Journal de Rouen* racconta il fattarello seguente avvenuto giorni sono alla stazione di Dieppe.

Una signora inglese stava per entrare in uno scompartimento con un cane in braccio, quando un impiegato le osservò che il cane doveva essere posto in uno scompartimento speciale e che essa doveva pagare il biglietto.

La signora disse che l'avrebbe posto nella sua valigia, come faceva quando viaggiava in Inghilterra, ma l'impiegato insistette finchè la signora infastidita gli consegnò il cane che, in mezzo alle meraviglie e alle risa degli astanti e con grande confusione dell'impiegato stesso risultò essere imbalsamato!

INDUSTRIE LOCALI

Produzione di alcools.

Genzano, 10 agosto — Ricorderete la festa della Società di Previdenza fra i sarti di Roma, tenuta domenica scorsa nelle distillerie del sig. Domenico Mancini qui in Genzano. Al banchetto sociale fra i molti brindisi, non mancarono quelli all'indirizzo dell'intraprendente e coraggioso industriale che qui ha saputo dar vita ad un'industria potente, la quale oltre dare pane e lavoro a una quantità di famiglie operaie, è destinata certo ad essere una delle più forti sorgenti economiche del paese.

Permettetemi quindi che io m'intrattenga un po' intorno a quest'industrie in omaggio a chi, a furia di sacrifizi e di laboriosità mirabile, tenta affrancare il nostro mercato dalla concorrenza estera, impiegando capitale e lavoro nazionale. A questi lumi di luna è un esempio che merita di essere segnalato, come conforto per tutti coloro che credono ancora alla vitalità e all'avvenire del nostro paese.

Le distillerie del signor Mancini, sono impiantate in un vasto fabbricato nella località detta la *Catena*, a sinistra di chi proviene dall'Ariccia e sull'ingresso del gran viale di Genzano.

Sono quindici anni che il signor Domenico Mancini lavora intorno alle sue distillerie e fu il primo produttore di alcool nei Castelli Romani.

In breve l'industria prese uno sviluppo rapidissimo. Oggi produce in media per mezzo milione all'anno così diviso: spirito puro, cognac e grappa 1200 quintali circa; cremore di tartaro greggio 1332 quintali.

Una succursale della distilleria è a Frascati, e anche quella è fiorentissima.

La merce si smaltisce specialmente sopra i mercati di Padova, Milano e Napoli.

Le distillerie hanno lambicchi a fuoco diretto. Tutto il vasto macchinario è di fabbricazione italiana: il solo rame in esso impiegato supera i 160 quintali.

Le distillerie sono alimentate dai soli prodotti dei Castelli Romani: prodotti eccellenti per l'industria degli alcools: basta pensare che le uve di Genzano hanno dodici e tredici gradi di alcool in media.

Ho detto che i principali prodotti delle distillerie Mancini sono: l'acquavite di vino, lo spirito puro di vino e il *cognac* tipo *Martel*, bisogna aggiungere che sono eccellenti e che tengono vittoriosamente il mercato con la produzione estera.

Per dare un'idea maggiore della grande importanza di queste industrie, basteranno i seguenti dati statistici. Il signor Mancini paga all'erario per circa 150,000 lire all'anno di tassa di fabbricazione. Dà onesta ragione di esistenza a un centinaio di famiglie e quando le distillerie funzionano, vi sono circa 10,000 lire quotidiane di spese di produzione. Cioè si tratta di una ricchezza provvidenziale di lavoro sicuro nei Castelli Romani.

Due parole sull'industriale benemerito, al quale si deve tanta parte del movimento di traffico dei Castelli Romani.

Ha 43 anni: forte, intelligente, di una rara attività. Attende da solo alla vasta azienda e forse per questo l'industria ha potuto resistere vittoriosamente alle crisi mortali del mercato italiano. Liberale di sentimenti, fece parte della rappresentanza comunale di Genzano e se ne ritirò spontaneamente quando gli parve che nel Consiglio la maggioranza clericale dimenticasse gli ideali della patria. Ed egli aveva diritto più degli altri di rimanervi a rappresentarvi quanto di più vivo e generoso vi è nelle popolazioni laziali.

Padre di famiglia modello, della sua casa ha fatto un beato asilo di gentili sentimenti e un rifugio squisitamente ospitale per tutti gli amici.

Quest'industriale che ha lottato e lotta incessantemente, azzardando la ricca fortuna per l'avvenire dell'industria italiana, merita di essere conosciuto e appoggiato dal pubblico italiano che conserva un po' di riconoscenza e fierezza patria. I suoi prodotti sono squisiti e basta assaggiarli per convincersene. In Roma, nel grande magazzino di piazza Navona, tutti possono farne la prova.

Strilliamo tanto contro la nostra decadenza industriale ed economica e la mancanza presso di noi dello spirito d'iniziativa. Eccovi qui un industriale italiano che tenta la lotta: aiutarlo è dovere, combatterlo sarebbe un delitto.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 29.8 — minimo: 19.0.

Pel monumento dei vigili a Campo Verano. — Una curiosa questione è sorta, in questi ultimi giorni, fra il Corpo dei vigili e la Amministrazione municipale, questione che minaccia di essere deferita al giudizio dei tribunali.

Nei tempi in cui il colonnello Gigli reggeva il Comando del Corpo — uno dei comandanti più attivi e benemeriti — dovendosi procedere alla elevazione delle colonne del Portico di S. Paolo, egli propose ai vigili di assumere essi il lavoro, devolvendo gli utili relativi alla erezione di un monumento sepolcrale a Campo Verano, per i componenti il Corpo stesso.

Detto, fatto. I vigili assunsero il lavoro, le gigantesche colonne furono collocate a posto, senza alcun inconveniente, e, con gli utili ottenuti, venne eretto a Campo Verano il monumento sepolcrale proposto dal colonnello Gigli — una bellissima opera artistica, alle cui spese concorse anche l'Amministrazione municipale.

Peraltro, allo scopo di provvedere alla manutenzione, venne stabilito che i vigili, i quali non avessero preso parte ai lavori di San Paolo e che pure volessero godere del diritto di essere tumulati nella sepoltura del Corpo, dovessero rilasciare, a questo scopo, 50 centesimi almeno del loro stipendio.

Parecchi accettarono tale condizione ed eseguirono i relativi rilasci. Ma è avvenuto che uno degli ultimi quartiermastri del corpo suicidavasi — dicesi per dispiaceri amorosi — e... le 1400 lire che i vigili avevano rilasciate pel monumento — a tanto ammontavano le quote esatte fino allora — sono scomparse.

Si tratta, ora, di vedere chi debba rifondere le 1400 lire.

La vedova del disgraziato quartiermastro se ne lava le mani, il municipio fa altrettanto, l'ex comandante del corpo, che aveva la responsabilità della verifica di cassa, dichiara di non volerne sapere, non essendo cosa che lo riguarda; ed intanto i vigili strepitano e minacciano una causa al Comune, il quale, viceversa, minaccia di rivalersene sull'ex-comandante del corpo.

E' questo uno dei tanti strascichi che la Giunta dovrà pure risolvere. Certamente, il Comune non ha tutti i torti nel ritenere che si tratta di cosa estranea all'amministrazione municipale. Ciò però non vuol dire che non debba occuparsi della questione e noi siamo certi che saprà tutelare gli interessi dei vigili, provvedendo perchè se vi sono dei responsabili, direttamente o indirettamente, la somma distratta possa essere reintegrata.

Per Luigi Pianciani — Dopo che la provincia dell'Umbria e il municipio di Spoleto, con generosa offerta, aprirono la sottoscrizione per un Monumento Nazionale a Luigi Pianciani da erigersi colà, il Comitato esecutivo ha ripreso con più lena e più fede l'opera sua. Egli ha rivolto un caldo appello a tutti gli uomini di cuore che nell'illustre Patriota, ammirarono una figura tra le più robuste e più pure del risorgimento italiano. I più popolari dei giornali della capitale e della provincia dell'Umbria apriranno ora nelle loro colonne una sottoscrizione per le offerte al Monumento destinato a risvegliare coi ricordi di una gagliarda virtù gli spiriti assonnati di un'età senza slancio.

Per le strade suburbane. — Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri per l'appalto della manutenzione triennale di alcune strade suburbane si ottenne il seguente risultato:

Il 1° lotto, manutenzione della strada delle Mura a sinistra del Tevere, e del vicolo del Camposanto, per l'importo annuo previsto in L. 38,000, provvisoriamente aggiudicato col ribasso di L. 44 per cento.

Il 2° lotto, id. delle strade Prenestina, di Poli, di S. Vittorino e Collatina, per l'importo annuo previsto in L. 35,000, id. id. col ribasso di L. 40 per cento.

Il 3° lotto, id. delle strade Tuscolana ed Anagnina, per l'importo annuo previsto in L. 28,000, id. id. col ribasso di L. 38 per cento.

Lunedì, 27 agosto corrente, potranno essere presentate le offerte per le migliorie di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Tiro a segno. — La Società di Subiaco deliberò di tenere la IX Gara Mandamentale nei giorni 26, 27 e 28 agosto, ripartita come segue:

Giorno 26, ore 6. — Gara di Rappresentanza - Distanza M. 200. — Questa gara si compone di tre tiratori, i quali debbono non solo appartenere alla Società rappresentata, ma essere del paese della Società stessa, e ciò sotto garanzia della rispettiva presidenza che farà inscrivere mediante lettera la sua rappresentanza non più tardi del 20 corrente. La gara avrà luogo nel giorno e nell'ora indicata. Tre serie di 8 colpi ciascuna in tre diverse posizioni: 1.a in piedi a braccio sciolto; 2.a a terra; 3.a in ginocchio. Le serie saranno presentate tutte 3 dalla rappresentanza. Premiate le 3 migliori rappresentanze. Punti sommati colle imbroccate. Prezzo delle 3 serie L. 4. Tre premi da destinarsi.

Subito dopo la gare di rappresentanza, avranno luogo due gare riservate, una a tutti i soci di Subiaco, l'altra agli stessi che compirono le lezioni ordinarie; rimanendo a disposizione dei tiratori forestieri soltanto un bersaglio per la gara collettiva, sul quale potranno incominciare a sparare per turno.

Giorno 27, dalle 6 alle 16 precise. — Gara collettiva - Distanza M. 300, posizione libera. — Riservata anche ai tiratori delle altre Società i quali si saranno inscritti prima del 25 agosto. Serie indeterminate di 8 colpi ciascuna. Prezzo della serie L. 1,25

Premiati i primi quattro tiratori che riporteranno più punti con 4 serie presentate. Punti sommati con le imbroccate. 1° premio in danaro L. 50; altri tre premi da destinarsi.

Giorno 28, ore 6 — Gara Reale - Distanza M. 300 — Questa gara è riservata a tutti i premiati nelle antecedenti gare. Due serie di 8 colpi ciascuna, una in piedi a braccio sciolto e l'altra in ginocchio. Prezzo delle due serie L. 5, cariche comprese. Punti sommati con le imbroccate. Due buoni premi da destinarsi ed una medaglia d'argento.

Nelle ore pomeridiane del detto giorno avrà luogo la premiazione.

Collegio dei ragionieri in Roma — Il Comitato professionale di questo Collegio, sotto la guida del benemerito suo presidente comm. prof. Giovanni Manfredi, nelle ultime sue adunanze, ha preso importantissime decisioni in ordine alla tutela dei diritti professionali dei ragionieri.

In prossimità della formazione del nuovo ruolo dei *curatori nei fallimenti*, per uso del tribunale, ha deliberato un memoriale per la Camera di commercio di Roma, inteso ad ottenere una più estesa iscrizione a favore dei soci del Collegio di Roma, finora quasi trascurati.

Quindi, prendendo le mosse dal Collegio di Milano, ha stabilito di inviare al ministro di grazia e giustizia altro memoriale per esporre i voti più volte manifestati dai ragionieri, circa i provvedimenti da adottarsi in via amministrativa a salvaguardia del loro esercizio professionale.

Camera dei deputati. — Sotto la direzione dell'ingegnere Arnaud, si eseguiscono dei lavori di restauro nella sala della Camera dei deputati e nelle tribune.

La tribuna pubblica sarà rimpicciolita, mentre verrà ingrandita quella della stampa.

Inoltre si rinforzeranno i sostegni principali delle tribune e si puliranno quasi tutti gli uffici.

I congedati — Con i treni di ierimattina, sono partiti per i rispettivi distretti i congedati della classe anziana appartenenti alle armi di fanteria ed artiglieria.

Molto chiasso e molta allegria.

Feste in Anzio — A cura di un nuovo Comitato, costituitosi sotto il patrocinio del municipio, avrà luogo in Anzio, nel corrente agosto, una serie di divertimenti popolari.

Si incomincierà domani col seguente programma: ore 4 pom.: Giuochi variati in mare; ore 5 1[2: Corse umoristiche di asini; dalle 8 alle 9: innalzamento di globi aereostatici. E... musica in tutta la giornata.

In Vaticano — Ieri il Papa ha ricevuto in udienza privata mons. Alfonso Mistrangelo, vescovo di Pontremoli.

— E' annunziato pel mese di settembre un pellegrinaggio canadese a Roma.

— Ieri, festa di S. Lorenzo Martire, vennero celebrate solenni funzioni nella basilica di San Lorenzo fuori le mura dai rev. canonici Regolari Lateranensi.

Celebrò la messa all'altare papale il padre abate con facoltà apostoliche.

Anche nella chiesa di San Lorenzo in Panisperna vennero celebrate solenni funzioni e si fece la solita distribuzione delle pagnottelle benedette.

Per una corona. — Contrariamente a quanto è stato annunziato da qualche giornale non sussiste il fatto che, da parte dell'autorità di P. S. sia stata sequestrata una corona di alloro collocata dalla Società la "Romanina" sul busto di Colombo, al Pincio.

Adler-Bargnoni — L'altro giorno, avanti alla nostra Corte di Appello, si discusse la nota causa fra il dottor Adler e il cav. Bargnoni. La Corte di Appello, accogliendo il ricorso del dottor Adler, ridusse la precedente pena a lire 83 di multa e condannò in contumacia il cav. Bargnoni a mesi tre di detenzione.

Mancato suicidio — Nelle ore pomeridiane di ieri, nella caserma del Macao, il sergente Carmine Pili, del 13° artiglieria, in un momento di esaltazione pel timore di essere punito in seguito ad una lieve mancanza, esplodevasi due colpi di pistola al petto. Per fortuna, non si produsse che delle lievi ferite. Il comando della divisione aprì, in proposito, una inchiesta.

Un cattivo pensiero. — Il calzolaio Vincenzo Morichelli venendo verso Roma, sullo stradale di porta Maggiore, per risparmiare la strada a piedi, chiese al conduttore di un carro carico di paglia, il permesso di salirvi.

Là, in alto, non seppe tenersi in equilibrio agli sballottamenti prodotti dalla ineguaglianza della strada e cadde riportando contusioni gravi, che, all'ospedale, vennero giudicate guaribili in 15 giorni con riserva.

Incendio — Nel pomeriggio di ieri si sviluppava un incendio in una macchia di proprietà del sig. Obliegt alla Farnesina.

Accorsero i vigili con parecchie pompe ed un carro-attrezzi.

Fuochetto. — La scorsa sera, alle 2, il fuoco si sviluppò in una bottega da sediaro, di proprietà Antonio Proietti in via del Teatro di Marcello.

Accorsi prontamente i vigili del Campidoglio, il fuoco venne presto spento limitando il danno ad un centinaio di lire.

Investimento — La bambina De Lui Nannina, di due anni, in via della Scala, fu investita da un carro.

La poverina riportava varie lesioni guaribili in 15 giorni con riserva.

Un colpo di fucile. — Nel negozio di friggitore in via Cola di Rienzo 198, ieri sera si appiccava il fuoco ad una canna di camino. Il friggitore De Renzi Romolo esplose allora un colpo di fucile nella canna e l'incendio si spense. Nessun danno.

E sempre il coltello! — Fra certi De Cristofari Massimiliano e Testini Luigi esistevano, da lungo tempo, divergenze d'interesse.

Ieri s'incontrarono in via de' Marsi: s'insolentirono e dalle minaccie passati ai fatti il De Cristofari si buscava una coltellata al petto.

Ne avrà per una settimana.

Una sassata. — In via dello Statuto, i braccianti Succi Aristide e Tramanti Paolo, per causa di giuoco, vennero a litigio. La questione sembrò sul momento sedata per l'intervento di comuni amici; ma, appena allontanatisi, il Tramanti scagliava una pietra contro l'avversario, ferendolo alla testa.

Si tratta di cosa lieve. Il feritore venne arrestato.

Borseggio — In piazza Colonna, certo Salassi Carlo di anni 17, da Firenze riusciva ad estrarre il portamonete dalla tasca di una tale Rozani Amalia.

Non vi erano che 13 lire.

La Rozani però si accorse del tiro ed il mariuolo venne arrestato.

Bastonate — In via Banchi Vecchi, l'orzarolo Milani Domenico venne a litigio, per divergenza d'interessi, col cascherino Cadica Lauro, da Palestrina. Corsero delle parole ed il Cadica si buscava una scarica di legnate.

Viceversa, il Milani veniva arrestato.

Disgrazie. — Presso Ponte Mammolo, Panzieri Angelo, di anni 31, da Roma, trovandosi alla pesca, cadde in un fosso.

Riportò una lesione piuttosto grave ad una gamba.

— In via de' Marsi, il bambino Arpino Giovanni cadde accidentalmente in un mastello che conteneva acqua bollente.

Ne uscì con ustioni sanabili in 12 giorni con riserva.

Gli arrestati. — Per misura di ordine pubblica fu arrestato il muratore disoccupato Foensi Aristide.

— Veniva pure arrestato il lustrascarpe Proietti Giuseppe per esersi ribellato alle guardie municipali che lo avevano dichiarato in contravvenzione.

— La stessa sorte capitò allo scalpellino Mimì Cesare, imputato di furto con destrezza a danno di Mercatelli Maria.

— Finalmente veniva arrestato, al vicolo Bologna il muratore Porciani Giuseppe per contravvenzione al giuoco del lotto.

Piccola Cronaca di Roma

Musica — Il concerto comunale suonerà stasera, dalle ore 21 alle 23, il seguente programma in piazza Colonna:

1. Lehmann: "Touristen" marcia.
2. Herold: "Zampa" ouverture.
3. Van Westerouht: *a*) Preludio sopra un tema di Pergolesi - *b*) "Ronde d'Amour" — Rubinstein: *c*) "Royal Tambour et Vivandière."
4. Verdi: "I vespri siciliani" fantasia.
5. Bellini: "Norma" divertimento.
6. Wagner: "Rienzi" sinfonia.
7. Strobl: "Elle et Lui" polka.

Malattie di stomaco e degli intestini. Consultazioni tutti i giorni dalle 17 alle 19 nella farmacia Torresi, via Magenta, dal dott. M. Luzzatto, specialista, già aiuto clinico.

TEATRI DI ROMA

QUIRINO — Come fu annunciato, la stagione musicale sarà inaugurata coll'opera *Il Trovatore*, che avrà per interpreti principali le signore Ancarani ed Alasia, ed i signori Ceppi, Mentasti ed Allegri. Di questi è bene rammentare che il Ceppi è il tenore quasi litigato da tutte le agenzie teatrali e da molti impresari

Il Ceppi, stando ai giornali locali delle città in cui ha cantato, possiede tale tesoro di voce da non si dire. Così l'opera eminentemente bella, gloriosa e popolare del grande vegliardo bussetano, assumerà un'importanza speciale, dovuta anzitutto alla curiosità e speriamo al valore di questo nuovo astro che sorge nelle sfere dell'arte.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Ieri vinse il Silli dividendo L. 10 per ogni puntata.

Oggi: Moggi e Marini (rossi) Silli e Berardi (turchini).

Di riserva: Bileuchi. *Fabr.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Sferisterio Sallustiano. — Giuoco del pallone - 17 3[4
Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Ultime Notizie

Trovandosi di passaggio a Monza la Brigata Livorno, composta dei reggimenti di fanteria 33 e 34, che ripartono questa mattina, S. M. il Re ha ieri invitato a pranzo a Corte il comandante e gli ufficiali superiori della Brigata.

S. M. inoltre fece distribuire sulla sua cassetta privata un soprassoldo di lira una ai sott'ufficiali e di centesimi cinquanta a ciascun soldato.

La Commissione d'inchiesta sulle risultanze del processo bancario, di cui alcuni giornali commentano già le prime adunanze e riferiscono le supposte impressioni, non si è mai riunita, sinora, nè a palazzo Firenze, nè altrove; non ha preso in esame alcun documento, nè crediamo si riunirà per ora, essendo, attualmente, assenti da Roma, due dei tre membri che la compongono.

Ieri, alle 12,40, ha fatto ritorno in Roma l'on. Sonnino, ministro del Tesoro.

L'on. Boselli trovasi sempre in Piemonte e non tornerà in Roma che verso il 20 corrente, malgrado che un giornale della sera lo abbia fatto arrivare in Roma ieri.

Iersera è partito il ministro guardasigilli, on. Calenda.

Telegrafano da Cettigne che il Ministro Residente e Console generale d'Italia, marchese Bianchi di Lavagna, ha presentato ieri al Principe di Montenegro le lettere di richiamo.

E' atteso a giorni il successore conte Samminiatelli.

Per le economie.

Gli studi di economie e riforme che i Ministri hanno preparato, saranno esaminate in una serie di consigli di Ministri, che è intendimento dell'on. Presidente del Consiglio di tenere nella seconda quindicina dell'agosto corrente.

Per le leggi eccezionali.

Ieri si è riunita al Consiglio di Stato la Sezione per gli affari interni, ed ha esaminato i due regolamenti pel domicilio coatto e per le materie esplodenti.

Oggi, i due regolamenti saranno esaminati dal Consiglio di Stato a sezioni riunite.

Sovrimposta comunale e provinciale

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la legge concernente la facoltà delle provincie e dei comuni di sovrimporre ai tributi diretti sui terreni e sui fabbricati fino al limite di cent. 50 per ogni lira di imposta principale risultante dai ruoli.

Scuole superiori di commercio

Presso il ministero del commercio è aperto un concorso per la cattedra di Banca nella scuola superiore di commercio in Bari, con lo stipendio annuo di L. 5000.

Il termine utile è fissato al primo ottobre.

"Exequatur" ai Consoli.

S. M. il Re ha concesso l'*exequatur* ai signori:

Tagliavia Angelo, console della repubblica di Bolivia in Palermo.

Van der Schak Enrico Giovanni, console dei Paesi Bassi in Milano.

De Ferrari Gerolamo, console di Persia in Genova.

Valladares y Saavedra Ramon, console generale di Spagna in Genova.

Larion Eugenio, vice console di Russia in Spezia.

Piccardo Polleri Francesco, vice console di Spagna in Voltri.

I prodotti italiani in Germania.

Il ministero del commercio ha inviato una circolare alle Camere di commercio del Regno, colla quale accompagna loro l'elenco delle tariffe differenziali in vigore tra la Germania e la Spagna, contrapponendo ai prezzi con cui sono colpite le merci spagnuole, le tariffe di cui possono valersi gli esportatori italiani in base al trattato vigente tra l'Italia e la Germania.

Il ministero fa vive raccomandazioni alle Camere di commercio perchè faceiano noto ai commercianti come i nostri prodotti trovano facile smercio sui mercati tedeschi, avvantaggiandosi causa il regime delle tariffe differenziali tra la Spagna e la Germania.

Ufficiale italiano condannato in Francia.

(S) **Parigi**, 10. — La Corte d'appello d'Aix ha confermato la sentenza del Tribunale di Digne, che condanna l'ufficiale italiano Falta ad un mese di carcere ed a mille lire di ammenda, affermando aver egli compiuto atti di spionaggio.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 11, agosto, a lire 111,04.

RR. navi armate.

Il 9 corrente sono partiti: il *Montebello* da Pozzuoli, il *Messaggero* da Maddalena.

INFORMAZIONI ESTERE

Guerra fra la China e il Giappone

(S) **Londra**, 10 — Il Giappone ha comprato in Inghilterra molto materiale da guerra.

(S) **Londra**, 10. — Il *Times* ha da Tien-Tsin che le autorità chinesi hanno ricevuto l'ordine di proteggere gli stranieri ed i missionari.

Londra, 10 — Alla Camera dei Comuni il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sir E. Grey annunzia di aver dichiarato al Giappone che dovrà indennizzare le famiglie dei soldati inglesi morti e le perdite derivanti dalla distruzione del *Kowshung*.

FRANCIA

Processo anarchico.

(N) **Parigi**, 10, ore 16,40. — Alle Assise, nel processo contro gli anarchici, continuano le arringhe degli avvocati senza incidenti.

La gente sembra stanca della lunghezza del dibattimento. Il pubblico è poco numeroso.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 10, ore 12,30. — Si afferma che nel venturo settembre l'imperatrice Elisabetta ritornerà a Nizza e vi si fermerà circa due settimane.

— Al viaggio dei ministri ungheresi D. Wekerle e Lukacs a Leopoli, si dà, non ostante che essi vi si sieno recati in stretto incognito, importanza politica.

I giornali ungheresi di opposizione biasimano i Ministri perchè non si sono recati a Leopoli in forma ufficiale, notando che i polacchi sono amici degli ungheresi e che i Ministri dovevano quindi rappresentare, con una certa pompa, lo Stato ungherese.

Il *Dzeunik Polski* di Leopoli, dice che soltanto i tedeschi e gli ungheresi visitarono l'Esposizione di Leopoli, mentre gli slavi si astennero ostentatamente. I polacchi se ne rammenteranno in Parlamento.

SPAGNA

L'anarchico Salvador

(S) **Barcellona**, 10 — L'anarchico Salvador, che fu condannato a morte in seguito all'attentato del teatro del Liceo, chiese di poter conferire col vescovo.

STATI BALCANICI

In Serbia.

L'*Agenzia Havas* ha da Vienna: Il signor Nicolaievitch, presidente del Consiglio dei ministri serbo, ha ripetuto, in una intervista, che il 14 agosto prossimo, data dell'anniversario della nascita del Re Alessandro nulla di importante avrà luogo in Serbia tranne l'installazione solenne del vescovo di Nisch e la distribuzione delle decorazioni.

Forse si concederà l'amnistia generale ai prigionieri politici ed altri.

AMERICA MERIDIONALE

Il debito nazionale

(S) **Buenos-Ayres**, 10 — Il governo nazionale propone di unificare tutti i debiti esterni delle provincie, sostituendoli con un titolo nazionale. Questo avrebbe un interesse dapprima del 2 0[0, che potrà poi elevarsi al 3 0[0.

I rappresentanti dei creditori esteri sono favorevoli a tale progetto.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il giorno 10 il *San Giorgio* è arrivato a Cardiff, proveniente da Genova e Marsiglia; il *Regina Margherita*, proveniente dal Plata ha proseguito da Rio Janeiro per Genova, e l'*Arno* proveniente da Genova ha proseguito da Las Palmas per il Plata.

Borse e Mercati

Roma, 10 agosto 1894.

La debolezza pronunciatasi ieri è stata di breve durata.

Questa mattina si esordì fermissimi a 89,42 1[2 per salire a 89,50 in seconda riunione dopo un nuovo passeggero accenno di debolezza da 89,42 a 89,40 si chiuse nuovamente fermi da 89,52 a 89,50.

I valori come sempre totalmente abbandonati.

Meridionali 621 — Mediterranee 460 — Generali 42 — Mobiliare 121 — Gas 715 — Acque 1020 — Omnibus 146 — Condotte 127 a 124.

Cambi poco attivi: Parigi 111 - Londra 27,96.

BORSE ITALIANE — 10 agosto 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	89 40	89 47	89 35	89 67 1/2
Id. fine.	— —	89 50	89 40	— —
Az. B. d'Italia	717 —	— —	720 —	719 —
" Mobiliare. .	123 —	— —	122 —	122 —
" B. Generale	— —	43 —	— —	— —
" ferr. Medit.	460 —	462 —	460 —	— —
" " Merid.	619 50	622 —	620 —	619 1/2
" B. di Torino	— —	— —	130 —	— —
" B. Sconto. .	— —	— —	34 —	— —
" Soc. Imm. .	— —	— —	— —	— —
" Tiberina . .	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz. . .	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen. .	243 —	243 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	186 —	189 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	270 50	— —	— —
id. Merid. "	— —	298 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	472 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	475 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	505 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	111 10	111 07	111 05	111 05
Berlino id.	137 10	137 05	— —	— —
Londra id.	27 98	28 —	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 92	— —	27 81

Parigi, 10, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 30	— —
" 3 0[0 perp.	102 70	102 75	— —
" 4 1[2 0[0 .	108 27	108 30	— —
ITALIANA 5 0[0	80 75	80 67	— —
turca	25 08	25 07	— —
spagnuola. . . .	65 5/16	65 7/16	— —
russa nuova . . .	88 1/4	88 30	— —
portoghese	24 5/8	24 3/4	— —
ungherese. . . .	— —	98 97	— —
Egiziano 6 0[0 . . .	— —	521 7/8	— —
Banca di Parigi. . .	— —	645 —	— —
Banca di Sconto. . .	— —	— —	— —
Banca Ottomana. . .	— —	623 1/8	— —
Credito Fondiario. .	— —	893 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2652 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	15 —	— —
Lotti Turchi.	— —	129 3/8	— —
Ferr. Meridion. ital. .	— —	560 —	— —
CAMBI sull'Italia.	— —	9 7/8	— —
su Londra	— —	25 19	— —
su Madrid	22 55	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 10, ore 16. — (Fonte italiana) — 102,80 — 37[25 — 65[50 — 92[25 — 80,65 — 22[50 — 42[25 — 85[50 — 560 — 25,10 — 623,12 — 331,87 — 65,56 — 31[50 — 56[25.

(N) **Parigi**, 10, ore 16,40. (Fonte francese) — Mercato fermissimo. Nuovo rialzo delle nostre rendite. Ricompre in 3 per cento francese. Italiano apre in rialzo sensibile, poi subisce una leggera reazione in seguito a realizzi. *Extérieur* spagnuolo ricercato.

Vienna, 10, ferma	9	10	Londra, 10, chiusura	10	11
Mobiliare	363 50	364 —	N.vi Cons.	102 1/16	102 1/8
R. aust. arg.	122 45	122 40	Italiana .	79 7/8	80 1/16
Id. carta	98 50	98 55	Turca .	24 11/16	24 13/16
N.i d'oro	9 90 1/2	9 89	Egiziano.	103 1/4	103 3/8
C. Londra	124 60	124 60	Argento .	28 13/16	28 13/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. 51,000 Ritirate st.

Berlino, 10, ferma	9	10	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	80 75	81 —	Italia	6 per 0[0
f. mese. .	80 70	81 10	Francia . . .	2 1[2 per 0[0
Meditar. .	83 70	84 20	Inghilterra .	2 per 0[0
Merid.[ii] . .	118 —	— —	Germania . .	3 per 0[0
N.P. russo	63 40	63 40	Austria . . .	4 per 0[0
Rublo. . .	219 —	219 10	Belgio	3 1[2 per 0[0
C° Italia.	72 80	72 30	Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 10 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . . Balle N. Importazioni del giorno. . . . . " **TENDENZA** sostenuta	800 100

Havre, 10 agosto, ore 16,15 (urgenza apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. **TENDENZA** riservata per fine agosto L. 43 62	800
Caffè - Santos good average . . . Vendita sacchi N. **TENDENZA** calma Prezzo f. agosto L. 96 25	40000
Strutto - Vendita del giorno. . . . . Quintali **TENDENZA** riservata Prezzo per f. mese L. 49 50	
New-York, 10 agosto Petrolio St. White . . . Fr. **Filadelfia**, " " " "	

Anversa 10 agosto ore 12, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . . **TENDENZA** sostenuta per fine prossimo	"

Parigi, 10 agosto ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	43	25	40	26	ferma
Avene	17	90	16	80	calma
Olio di colza.	48	—	48	25	calma
Spiriti	31	50	32	—	sostenuta
Zuccheri	105	—	105	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

L'ULTIMO DEI BARONI

Sulla faccia di Hilyard passò come un lampo di gioia.

— Sì, sì, lasciatemi conferire con lui. Lo aspetterò qui. Presto!

La signora si affrettò a ritornare indietro.

Hastings stava conversando a bassa voce con Sibilla.

Essa gli susurrò qualche cosa all'orecchio, lo condusse nella sala attigua e lo lasciò solo col falso frate, che si era tirato di nuovo il cappuccio sul volto.

— Lord Hastings — disse Hilyard parlando rapidamente — voi siete in pericolo di perdere, se non la vita, almeno il favore.

Deste un passaporto a certo Warner per vedere l'ex-Re Enrico.

La semplicità di Warner (poichè egli è innocente) è stata sorpresa.

Egli è stato fatto latore di corrispondenze segrete di quegli infelici gentiluomini che ancora sono affezionati alla causa di Lancaster.

È sospettato; lo stanno esaminando. può essere posto alla tortura.

Se il tradimento venisse scoperto, la vostra mano fu quella che firmò il passaporto; sapete che la Regina vi odia, i Woodvilles desiderano la vostra caduta.

Ciò potrebbe fornir loro un pretesto.

Correte alla torre, my lord, mio figlio, potete essere ancora in tempo; il vostro spirito può trovare modo di nascondere tutto.

Salvate quel povero scienziato, nascondete quella corrispondenza.

Badate, my lord!

Non aggrottate così il ciglio; quella corrispondenza parla di voi come di uno di coloro che hanno preso oro dal conte di Charolois e che quindi anche Luigi potrebbe comprare.

Badate a voi!

Un leggero rossore apparve sulla fronte del grande uomo di Stato ma rispose con voce ferma:

— Frate o laico, non mi curo se l'uno o l'altro tu sei; sappi che l'oro dell'erede di Borgogna fu un dono e non venne dato per corrompermi.

Ma non ho bisogno di minaccie per salvare, se non è troppo tardi, dalla ruota e dalla forca, la vita di un innocente.

Io vado: aspetta... di' alla ragazza, alla figlia dello scienziato, di seguirmi alla Torre.

CAPITOLO IX.

Come il genio distruttore del principe Riccardo promettesse buono sviluppo.

Il Duca di Gloucester si avvicinò ad Adamo mentre egli stava guardando il suo modello.

— Vecchio — disse il principe — toccandolo colla punta della guaina del suo pugnale.

Guardami e rispondi: Che discorsi hai tu tenuto con Enrico Windsor e chi ti diede commissione di visitarlo nella prigionia? Parla e di' la verità, giacchè per San Paolo, io mi son uno che può scoprire una menzogna e al di fuori della porta sta... il carnefice!

Queste due parole vennero a rompere un sogno piacevole e lieto; giacchè Adamo era allora tutto preoccupato del modo come riparare i difetti della sua macchina.

Inoltre a questa soddisfazione si mischiava il pensiero che egli aveva ora una protettrice legale, che quindi avrebbe avuto mezzi e comodità per compiere il suo gran disegno e amici il cui potere avrebbe potuto indurre il Re ad adottarlo.

Alzò gli occhi e vide quella faccia bruna e piccola colle ciglia aggrottate; era il fanciullo che minacciava il saggio; la forza brutale in forma pigmea avente autorità di vita e di morte sopra la forza gigantesca del genio.

Ma queste parole, che destarono Warner dalle sue meditazioni di filosofo, risvegliarono altresì in lui il valore naturale in un brav'uomo.

— Signore — disse egli gravemente — se io ho acconsentito a tenere conversazione coll'infelice non fu come un chiacchierone od uno spione. Aveva un permesso formale per la mia visita e fui sollecitato a farla da un amico e camerata di gioventù, che vorrebbe essere il mio benefattore aiutando con l'oro i miei poveri studi a vantaggio del popolo e del Re.

— Ohibò! — disse Riccardo impazientemente e giuocando coll'elsa del pugnale — le tue parole oscure ed evasive provano la tua colpa.

Io sono sicuro che questo mostro di ferro nei suoi intricati labirinti e ricettacoli contiene ciò che, ammenochè non sia confessato, ti consegnerà al boia!

Confessa tutto e sarai risparmiato.

— Se — disse Adamo dolcemente — Vostra Altezza (poichè, quantunque non conosca la vostra qualità, opino che nessun altro che non fosse vicino al trono potrebbe così minacciare) se dunque Vostra Altezza immagina che io abbia ricevuto le confidenze di un uomo caduto, non deve farmi il torto di credere che io tema la morte più del disonore.

Poichè certamente (continuò Adamo con innocente pedanteria) per mettere il caso scolasticamente e nella logica famigliare senza dubbio, a Vostra Altezza, o io ho qualche cosa da confessare o non l'ho. Se l'ho...

— Birbante! — interruppe il principe, battendo il piede — credi tu di farti beffe di me? guarda!

Al momento in cui il suo piede aveva scosso il pavimento, la porta si aperse ed un uomo, colle braccia nude, coperto dalla testa ai piedi, di una gonna di saia nera, e col viso nascosto da un'orrida maschera, si mostrò nel vano.

Il principe fece cenno al carnefice (torturatore o *tormentatore* come era chiamato tecnicamente) di avvicinarsi, il che egli fece senza rumore, finchè si fermò, alto e truce accanto ad Adamo, come qualche mostro silenzioso e divoratore accanto alla sua preda.

— Ti penti della tua ostinazione?

Un momento ancora e cedo il mio interrogatorio ad un altro.

— Signore — disse Adamo rialzandosi e con un cambiamento improvviso di contegno che la sua alterezza impose perfino all'impavido Riccardo. — Signore, i miei avi non temettero la morte quando si batterono per il trono d'Inghilterra, e perchè?

Perchè la loro lealtà li spingeva a conquistare onore senza curarsi della vita!

E quantunque il loro discendente sia un povero studioso e non porti gli sproni d'oro, quantunque abbia la persona debole e i capelli grigi, egli pure ama abbastanza l'onore per guardare la morte senza paura.

Continua.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,30	18,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	11,50	18,20	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,20	18,20	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—
Ladispoli Termini	5,30	7,25	15,15	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	5,50	7,38	—	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,20	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	15,25	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	15,39	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	—	15,30	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,50	14,10	19,30	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,3
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,2	16,50	19,44	—	23,25	—
Marino-Albano	7,23	—	9,54	14,55	20,33	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,25	—	15,6	19,12	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,28	14,8	—	21,40	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	12,53	—	22,15	—	—	—
Ladispoli Termini	—	13,06	15,11	22,30	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	—	—	22,48	—
Nettuno-Anzio	9,1	—	—	—	21,46	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	23,—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	22,52	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	—	23,10	—	—
Viterbo-Ronciglione	—	—	21,8	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	'5,27	'6,20	8,5	'9,40	11,4	15,22	'16,35	19,—		festivi
Bagni a.	6,35	7,20	'9,14	10,40	12,10	16,40	17,35	20,8		
Tivoli a.	7,11	8,8	9,51	11,16	12,47	17,18	18,12	20,46		
Tivoli p.	5,2	—	7,44	8,38	10,4	11,55	16,3	18,3	18,35	20,55
Bagni p.	5,38	'7,45	'8,12	9,14	10,40	'12,11	16,39	'18,40	19,11	21,27
Roma a.	6,46	8,45	9,19	10,22	11,47	13,11	17,46	19,40	20,18	22,35

' Diretti.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carte Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.